1867

N° 294

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » 58 | 31 | 17 |
| Roma (*franco ai confini*) | | » 52 | 27 | 15 |

FIRENZE, Domenica 27 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Francia | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria e Germ. | | » 112 | 60 | 35 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | | » 82 | 44 | 24 |

## PARTE UFFICIALE

In seguito alla dimissione del Ministero presieduto dal commendatore Rattazzi, S. M. il Re incaricava il generale Menabrea della formazione di un nuovo Gabinetto, che venne costituito coi signori:

Generale MENABREA al Ministero degli affari esteri colla presidenza del Consiglio dei ministri.

Marchese GUALTERIO, all'interno.

Conte CAMBRAY-DIGNY, alle finanze.

Conte CANTELLI, ai lavori pubblici.

Generale BERTOLÈ-VIALE, alla guerra.

Deputato MARI, a grazia e giustizia e culti.

Finchè sia completato il Gabinetto sono incaricati di reggere gli altri dicasteri i signori:

Generale MENABREA, la marina.

Conte CAMBRAY-DIGNY, l'agricoltura e commercio.

Conte CANTELLI, l'istruzione pubblica.

---

*Italiani!*

Schiere di volontari eccitati e sedotti dall'opera di un partito, senza autorizzazione mia nè del mio Governo, hanno violato le frontiere dello Stato.

Il rispetto egualmente da tutti i cittadini dovuto alle leggi ed ai patti internazionali sanciti dal Parlamento e da Me, stabilisce in queste gravi circostanze un inesorabile debito d'onore.

L'Europa sa che la bandiera innalzata nelle terre vicine alle nostre, sulla quale fu scritta la distruzione della suprema autorità spirituale del Capo della religione cattolica, non è la mia.

Questo tentativo pone la patria comune in un grave pericolo, ed ingiunge a Me l'imperioso dovere di salvare ad un tempo l'onore del Paese, e di non confondere in una due cause assolutamente distinte, due obbiettive diverse.

L'Italia deve essere rassicurata dai pericoli che può correre; l'Europa deve essere convinta che l'Italia, fedele ai suoi impegni, non vuole nè può essere perturbatrice dell'ordine pubblico.

La guerra col nostro Alleato sarebbe guerra fratricida fra due eserciti che pugnarono per la causa medesima.

Depositario del diritto della pace e della guerra, non posso tollerarne l'usurpazione.

Confido quindi che la voce della ragione sia ascoltata e che i cittadini italiani che violarono quel diritto, si porranno prontamente dietro le linee delle nostre truppe.

I pericoli che il disordine e gli inconsulti propositi possono creare fra noi devono essere scongiurati, mantenendo ferma l'autorità del Governo e l'inviolabilità delle leggi.

L'onore del Paese è nelle mie mani; e questa fiducia che ebbe in Me la Nazione nei suoi giorni più luttuosi, non può farmi difetto.

Allorchè la calma sia rientrata negli animi e l'ordine pubblico pienamente ristabilito, il mio Governo d'accordo colla Francia, secondo il voto del Parlamento, curerà con ogni lealtà e sforzo di trovare un utile componimento che valga a porre un termine alla grave ed importante questione dei Romani.

*Italiani!*

Io feci e farò sempre a fidanza col vostro senno, come voi lo faceste con l'affetto del vostro Re per questa grande Patria, la quale, mercè i comuni sacrifizi, tornammo finalmente nel novero delle Nazioni, e che dobbiamo consegnare ai nostri figli integra ed onorata.

Firenze, 27 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

MENABREA.
CAMBRAY-DIGNY.
GUALTERIO.
CANTELLI.
BERTOLÈ-VIALE.
A. MARI.

*Il numero* 3966 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario dell'Isola d'Elba;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il Comizio agrario del circondario dell'Isola d'Elba, provincia di Livorno, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.

---

*Relazione del ministro dell'interno a S. M. in udienza del 23 corrente ottobre intorno al decreto che modifica la tabella del personale dell'inferiore carriera dell'amministrazione provinciale nella parte che riguarda gli applicati della terza e della seconda classe:*

SIRE,

Frequenti, anzi incessanti giungono le doglianze degli impiegati dell'inferiore carriera amministrativa provinciale, specialmente per parte degli applicati di 3ª classe, i quali retribuiti col meschino soldo di lire 900 annue non hanno mezzi di provvedere alle prime esigenze della vita e devono troppo spesso venir soccorsi.

Preoccupato dell'infelicissima condizione di questi funzionari, il riferente volse l'animo a migliorarla per quanto lo consentissero le angustie dell'erario nazionale, e intendeva raggiungere lo scopo operando una graduale riduzione nel numero degli impiegati portati dall'organico del 1862.

Ma l'attuazione di questo progetto venne ritardata dalla necessità in cui trovossi il Ministero di ridurre entro più stretti limiti il detto organico in seguito alle economie ordinate dal Parlamento in tutti i rami del pubblico servizio.

Per effetto di queste riduzioni il personale della inferiore carriera che importava un numero totale di 2306 impiegati colla spesa di lire 3,700,000 venne ristretto a 1922 persone con una spesa di lire 3,076,000.

Gli applicati di 3ª classe, specialmente, da 288 vennero ristretti a 250 con un'economia di oltre 24,000 lire.

Con questo però il Ministro non credeva di aver raggiunto ancora il limite estremo delle possibili riduzioni nel personale, ed è perciò che egli si astenne dal ricolmare i numerosi vuoti che vennero man mano verificandosi da quell'epoca, e ciò senza incagliare di troppo l'andamento del servizio nelle prefetture, le quali malgrado le continue ed incessanti richieste di nuovo personale sembrano potere camminare con sufficiente regolarità col personale attualmente in servizio, specialmente quando il medesimo, come si è studiato di farlo, sia più equamente ripartito.

Egli è perciò che il personale degli applicati di 2ª e 3ª classe, che secondo l'organico del 25 maggio era di 470 persone, cioè 220 di 2ª e 250 di 3ª, con una spesa di L. 445,000 trovasi ora ridotto a 420 persone - 204 cioè di 1ª - 216 di 3ª, con una spesa totale di lire 398,000, il che importa un'economia di L. 47,000 sulla cifra stanziata con detto organico per queste due classi.

Sembrerebbe al riferente che una parte almeno di siffatta economia ottenutasi colla progressiva riduzione del personale possa rivolgersi a beneficio specialmente degli impiegati di 3ª classe delle cui misere condizioni io ebbi ad intrattenere la M. V.

Ove la M. V. accolga questa proposta, il numero degli applicati di 2ª e 3ª classe che era stabilito di 470 persone e trovasi ora di 420, potrebbesi ridurre a 445. L'economia risultante potrebbe andare a vantaggio degli applicati di 3ª i quali farebbero passaggio alla 2ª con l'aumento di L. 100 annue sopprimendosi affatto la classe loro.

Rimarrebbero tuttavia disponibili 25,000 lire, colle quali si potrebbero promuovere altrettanti di quei numerosi volontari che servono da molti anni gratuitamente, e varii di essi fino dal 1860.

Con questa disposizione mentre si provvederebbe nel miglior modo possibile alla sorte di tanti miseri funzionari, si rimarrebbe entro i limiti segnati dall'ultimo organico e si entrerebbe praticamente nella via di riformare la classe degli impiegati scemandone il numero ed accrescendone gli stipendii.

Nè con questo rimarrebbe preclusa affatto la via ad ulteriori economie mentre nella sola classe degli applicati di 1ª fissata a 512 si verificano attualmente più di 30 vacanze, alle quali il sottoscritto si astiene di provvedere finchè l'esperienza gli abbia dimostrato se quel numero possa essere ridotto senza intralciare il servizio.

Ciò premesso, presento alla M. V. i due qui uniti schemi di decreto pregandola di volerli munire della Reale Sua firma.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto Reale del 25 maggio 1867 col quale fu stabilita una novella pianta del personale dell'inferior carriera amministrativa secondo le norme fissate dal R. decreto del 7 settembre 1862;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Fermo rimanendo quanto fu stabilito col detto decreto 25 maggio relativamente alla parte organica, si sostituisce alla tabella ad esso decreto alligata, l'altra che d'ordine Nostro sarà firmata dal ministro dell'interno con la quale dal 1° novembre prossimo la 3ª classe degli applicati della inferior carriera provinciale è abolita e la 2ª cl. è accresciuta di duecentoventicinque posti portandoli da 220 a 445 applicati.

Con altro Nostro decreto sarà provveduto al collocamento degli applicati della 3ª classe soppressa.

Il Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno è incaricato dell'esecuzione del presente Nostro decreto, il quale sarà registrato all'ufficio della Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 23 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

TABELLA *del personale dell'inferiore carriera dell'amministrazione provinciale.*

| GRADO | | | STIPENDIO | NUMERO | TOTALE degli stipendi |
|---|---|---|---|---|---|
| Segretari capi | di 1ª | cl. con L. | 5,000 | 13 | 65,000 |
| Id. | di 2ª | id. | 4,000 | 16 | 64,000 |
| Id. | di 3ª | id. | 3,500 | 24 | 84,000 |
| Segretari | di 1ª | id. | 3,000 | 180 | 540,000 |
| Id. | di 2ª | id. | 2,200 | 198 | 435,600 |
| Sottosegretari | di 1ª | id. | 1,800 | 215 | 387,000 |
| Id. | di 2ª | id. | 1,500 | 294 | 441,000 |
| Applicati | di 1ª | id. | 1,200 | 512 | 614,400 |
| Id. | di 2ª | id. | 1,000 | 445 | 445,000 |

Totale L. 3,076,000

eguale alla cifra stabilita dalla Tabella 25 maggio 1867.

*Firenze, addì 23 ottobre 1867.*

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro:* U. RATTAZZI.

Con altro R. decreto del 23 ottobre 1867 gli attuali applicati di 3ª classe sono promossi alla 2ª collo stipendio di lire 1,000 annue a decorrere dal 1° novembre prossimo veniente.

Detto R. decreto reca pure la nomina ad applicati di 2ª classe degli infrascritti volontari colla decorrenza del relativo stipendio a datare dal 1° novembre p. v.:

Ressia Vincenzo, Carta-Naitana Alberto, Di Lorenzo Luigi, Camilla Luigi, Corrias Raimondo, Palla Saturnino, Calitri Ferdinando, Vietti Solone, Matongiù Giov. Battista, Spirito Luigi, Busancano Carlo, Crobu Cesare, Giannotti Simone, Pozzo Francesco, Erba Filippo, Revelli Giuseppe, Gelosi Francesco, Ronchi Francesco, Pessina Giovanni, Navoni Stefano, Scarsi Modesto, Nota Giovanni, Ceccarelli Giunio, Gucci Francesco, Todaro Francesco.

---

S. M. con decreto in data 23 ottobre 1867 ha nominato senatore del Regno il commendatore avv. Giuseppe Gadda, prefetto della provincia dell'Umbria.

---

Con R. decreto 6 ottobre corrente Di Tullio Annibale fu rimosso dalla carica di sindaco del comune di Pietrabbondante, provincia di Campobasso.

Con altro Reale decreto del 17 stesso mese fu rimosso dalla stessa carica:

Rosa Giuseppe, sindaco di Pontida (Bergamo).

Nella stessa udienza furono reintegrati nella carica:

De Blasio Gaetano, sindaco del comune di Cassano Irpino (Avellino), e

Grillo Fortunato, sindaco di San Calogero (Catanzaro).

S. M. ha inoltre nelle udienze dei giorni 6, 13, 17 e 20 ottobre corrente nominato i seguenti sindaci:

Nell'udienza del 6 ottobre 1867:

Castelnuovo Calcea (provincia di Alessandria), Quaglia Giovanni pel biennio 1867-68;
Campo Tartano (Sondrio), Bianchini Giacomo id.;
Ardenno (id.), Guicciardi nob. Gerolamo id.;
Bisegna (Aquila), Forte Achille pel triennio 1867-68-69;
Larino (Campobasso), De Blasiis Luigi id.;
Marigliano (Caserta), Barone Vincenzo id.;
Casalattico (id.), Nota Donato id.;
Fagnano Castello (Cosenza), Genchi Generoso id.;
Mongrassano (id.), Dattilo Giovanni id.;
Spezzano Grande (id.), Scarnati Francesco id.;
Cerchiara (id.), Rovitti Giacinto id.;
Civita (id.), Placco Giuseppe id.;
Laino Castello (id.), Attademo Angelo id.;
Mattofollone (id.), Severini Pasquale id.;
Oriolo (id.), Carelli Carlo id.;
Corigliano (id.), Garetti cav. Giuseppe id.;
Bucchianico (Chieti), De Leonardis avv. Leonardo id.;
Canosa Sannita (id.), Martucci Decoroso id.;
Pretoro (id.), Balerna Giuseppe id.;
Sant'Eufemia a Majella (id.), Pantalone Francesco id.;
Serramonacesca (id.), Lattanzio Giacomo id.;
Barile (Potenza), Postiglione Matteo id.;
Calvello (id.), Ancarola Giuseppe id.;
Gallicchio (id.), Conte Francesco Maria id.;
Maschito (id.), Dinella Martino id.;
Rivello (id.), Peccorelli Francescantonio id.;
Savoca (Messina), Nicotina Ludovico id.;
Noceto (Parma), De Luchi cav. Giovanni pel biennio 1867-68;
Roccabianca (id.), Pecchioni Vittorino id.;
Tre Casali (id.), Corradi Giuseppe id.;
Farra di Alpago (Belluno), D'Alpaos Domenico pel triennio 1867-68-69;
Lamon (id.), Navarini nob. Giorgio id.

Nell'udienza del 13:

Castelletto Merli (Alessandria), Bertana Giuseppe pel biennio 1867-68;
Carrù (Cuneo), Martinengo cav. Carlo id.;
Gottasecca (id.), Germano Giacomo id.;
Camogli (Genova), Bozzo Andrea id.;
Foce (id.), Barbieri ing. Gio. Battista id.;
Pontedecimo (id.), Cogarno avv. Luigi id.;
Quarto (id.), Sciaccaluga dott. Angelo id.;
Bavari (id.), Figari Carlo id.;
Caspoggio (Sondrio), Bracelli Giuseppe id.;
San Bartolomeo in Galdo (Benevento), Pannone dott. Bartolomeo pel triennio 1867-68-69;
Solopaca (id.), Cusani Emidio id.;
Archi (Chieti), Trailo Enrico id.;
Castelli (Teramo), Olivieri Francesco id.;
Morro d'Oro (id.), De Cesaris Nicola id.;
Ancarano (id.), Ferretti Vincenzo id.;
Cancellara (Potenza), Faniello Mariano id.;
San Marco la Catola (Foggia), Veredice dott. Giovanni id.;
Santa Catterina (Caltanissetta), Bruno avv. Francesco id.;
Galzignano (Padova), Zadra cav. Biagio id.;
Fregona (Treviso), Chies Giovanni id.;
Marano Veronese (Verona), Campagnola Antonio id;
Pojana Maggiore (Vicenza), Galeazzi Massimiliano id.;
Pozzo Leone (id.), Zilio Bartolo id.

Nell'udienza del 17:

Carezzano Superiore (Alessandria), Bellingeri Carlo pel biennio 1867-68;
Forotondo (id.), Toso Giovanni id.;
Gavazzana (id.), Bellingeri Gio. Battista id.;
Guazzora (id.), Balladore dott. Giulio id.;
Montegioco (id.), Dallera Angelo id.;
Paderna (id.), Fanzio Lorenzo id.;
San Sebastiano Curone (id.), Franceschelli cav. Stefano id.;
Novi Ligure (id.), Vernetti cav. Paolo Luigi idem;
Stazzano (id.), Rolandini Giovanni id.;
Parodi (id.), Merlo Giacomo di Marziano id.;
Albaretto-Torre (Cuneo), Cencio Luigi id.;
Baldissero d'Alba (id.), Allasia Giovanni id.;
Castellinaldo (id.), Delpiano Paolo Giuseppe idem;
Cortemiglia (id.), Gallina Placido id.;
Guarene (id.), Merlo cav. Lorenzo id.;
Lequio-Berria (id.), Busca Pietro id.;
Mango (id.), Ferrero Giuseppe id.;
Monticelli (id.), Roero conte Conreno id.;
Niella Belbo (id.), Mojzo Gio. Battista id.;
Rocchetta Belbo (id.), Calizzano Carlo id.;
Rodello (id.), Davico Giuseppe id.;
San Benedetto Belbo (id.), Battaglia Francesco id.;
Sanfrè (id.), Martino Gio. Battista id.;
Aisone (id.), Rocchia Giovanni id.;
Borgo San Dalmazzo (id.), Garelli cav. dott. Domenico id.;
Castelletto Stura (id.), Lamberti di Castelletto cav. Andrea id.;
Castelmagno (id.), Isoardo Giuseppe id.;
Centallo (id.), Bonvicino cav. Angelo id.;
Entraque (id.), Trimaglio Michele id.;
San Damiano Macra (id.), Allemandi Giovanni id.;
San Michele di Prazzo (id.), Lando Giacomo idem;
San Pietro Monterosso (id.), Luciano Gio. Battista id.;
Stroppo (id.), Abello Gio. Batt. id.;
Valgrana (id.), Canale Martino id.;
Valloriate (id.), Brunetti Giovanni id.;
Vernante (id.), Pogetti Carlo id.;
Lottulo (id.), Arneodo Giacomo id.;
Capraja (Genova), Chiama Domenico id.;
Travo (Piacenza), Tamburelli cav. Angelo id.;
Teglio (Sondrio), Zuvalta Costantino id.;
Chiavenna (id.), Del Vecchio Giacomo id.;
Monteleone d'Orvieto (Perugia), Brizzi Ranieri pel triennio 1867-68-69;
Rotello (Campobasso), Benevento cav. Errico idem;
Sant'Angelo Limosano (id.), Bozza Vincenzo idem;
Montemurro (Potenza), Montesano Carmine idem;
Francavilla sul Sinni (id.), Grimaldi Luigi id.

Nell'udienza del 20:

Berzano di Tortona (Alessandria), Piccinini Giovanni pel biennio 1867-68;
Frabosa Soprana (Cuneo), Odetti cav. Giacomo id.;
Roddi (id.), Bollano Luigi id.;
Cossano Belbo (id.), Bertorelli Luigi id.;
Monchiero (id.), Bottero Bartolomeo id.;
Cagliari (Cagliari), Roberti marchese comm. Edmondo id.;
Seurgius (id.), Boi M. Luigi id.;
Selargius (id.), Pisano sac. Federico id.;
Varano Melegari (Parma), Venturini Amadio idem;
Vittorito (Aquila), Valerj Venanzio pel triennio 1867-68-69;
Portici (Napoli), Leone Pasquale id.;
Acerenza (Potenza), Petruzzi Nicola id.

---

Con Regio decreto 3 ottobre 1867 il capitano nel Corpo di stato maggiore Adolfo Boglia fu rivocato dall'impiego in seguito a parere di Consiglio di disciplina.

---

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra S. M. ha in udienza delli 13 ottobre 1867 fatta la seguente disposizione:

Sichera Giovanni, aiutante contabile d'artiglieria di 2ª classe, rivocato dall'impiego in seguito a parere di una Commissione di disciplina.

S. M. sulla proposta del ministro della marina ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreto 10 ottobre 1867:

De Cosa cav. Leopoldo, capitano di vascello nello stato maggior generale della Regia marina, revocato dall'impiego per grave mancanza in servizio.

Con decreto 13 ottobre 1867:

Greve Eduardo Luigi, sottotenente negli ufficiali di maggiorità, accettate le volontarie dimissioni dal Regio servizio;

Arciprete reverendo Domenico, cappellano di 1ª categoria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, richiamato in attività e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

---

S. M. sulla proposta del ministro della pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto 15 settembre 1867:

Salvi Gaetano, già 1° ufficiale nella segreteria del Museo nazionale e degli scavi di antichità di Napoli, collocato a riposo.

Con R. decreto 22 settembre 1867:

Di Stefano Vincenzo, assistente presso l'Osservatorio astronomico e meteorologico di Palermo, accettata la rinuncia a tale ufficio.

Con RR. decreti 29 settembre 1867:

Bonora dott. Siro, prof. ordinario e direttore della scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, collocato a riposo dietro sua domanda per gravi motivi di salute;

Corazzini Francesco, titolare di lettere italiane nel R. liceo ginnasiale Giannone di Benevento, trasferito allo stesso ufficio nel R. liceo Ariosto di Ferrara;

Castellani dott. Carlo, titolare di lettere latine e greche nel R. liceo ginnasiale Broggia di Lucera, id. id. nel R. liceo Pellegrino Rossi di Massa;

Denicotti Domenico, id. id. nel R. liceo ginnasiale Vittorio Emanuele di Napoli, id. id. nel R. liceo Galvani di Bologna;

De Felice Francesco, titolare di lettere italiane nel R. liceo Spedalieri di Catania, destinato alla cattedra di filosofia nel liceo stesso;

Fenocchio Antonio, titolare di storia e geografia nel R. liceo Pontano di Spoleto, trasferito allo stesso ufficio nel R. liceo Chiabrera di Savona;

Invernizzi Giosia, professore di filosofia nel R. liceo ginnasiale Cotugno di Aquila, id. id. nel R. liceo Ariosto di Ferrara;

Mancini Pericle, preside del R. liceo Leopardi di Macerata, id. id. nel R. liceo Annibal Caro di Fermo;

Mathis Stefano, titolare di matematica nel R. liceo Galvani di Bologna, id. id. nel R. liceo Colombo di Genova;

Mabellini Torquato, professore di geometria nel R. liceo di Livorno, trasferito alla cattedra di matematica nel R. liceo di Parma con la qualità di titolare;

Musettini can. Francesco, in aspettativa, richiamato in servizio nella sua qualità di titolare con destinazione alla cattedra di filosofia nel R. liceo di Massa;

Cantoni Carlo, reggente di filosofia nel R. liceo Cavour di Torino, promosso a titolare della cattedra stessa nel medesimo liceo;

Cagnassi Michele, titolare di fisica e chimica nel R. liceo di Sassari, trasferito allo stesso ufficio nel R. liceo di Como;

Fava Secondo, id. id. nel R. liceo di Como, id. id. nel R. liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli;

Sciola sac. Giuseppe, titolare della 2ª classe nel R. liceo ginnasiale di Aquila, trasferito per ragioni di servizio allo stesso ufficio nel R. ginnasio di Novara;

Turiello Pasquale, reggente della 1ª classe del liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli, promosso a titolare di 3ª classe per l'insegnamento della classe 2ª nel R. liceo ginnasiale di Salerno;

Arrighetti cav. Giovanni, professore d'ostetricia nella R. Università di Genova, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute e per avanzata età;

Campacci Cesare, promosso da reggente a titolare di 3ª classe per la cattedra di fisica e chimica nel R. liceo ginnasiale Broggia di Lucera;

Samanni Filippo, titolare di 2ª classe per lo

insegnamento della 5ª classe nel R. ginnasio di Catania, promosso a titolare di 3ª classe per la cattedra di lettere italiane nel R. liceo Cotugno di Aquila;

Torro Achille, titolare di filosofia nel R. liceo Ariosto di Ferrara, trasferito alla stessa cattedra nel R. liceo ginnasiale Giannone di Benevento con la qualità di titolare di 2ª classe;

Toscano cav. Felice, titolare di 1ª classe per la cattedra di filosofia nel R. liceo ginnasiale Vittorio Emanuele di Napoli, nominato preside di 2ª classe del R. liceo ginnasiale Mario Pagano di Campobasso;

Azzi Luigi, titolare della 5ª classe nel ginnasio d'Alba, trasferito allo stesso ufficio nel R. ginnasio di Vigevano;

Bondi Luigi, titolare della 3ª classe nel ginnasio di Trapani, id. id. nel R. ginnasio di Brescia;

Boriani Giovanni, in aspettativa, richiamato in servizio con la qualità di titolare di una delle due prime classi nel ginnasio di Massa;

Bondi Giuseppe, direttore del ginnasio di Terranova, trasferito allo stesso ufficio nel R. ginnasio di Mistretta;

Bonforti sac. Giovanni, id. del ginnasio di Cefalù, id. nel R. ginnasio di Terranova;

Cantelli cav. Giuseppe, tit della 5ª classe nel R. ginnasio di Oneglia, id. nel R. ginnasio di Acqui;

Coiz Antonio, già direttore delle scuole elementari e tecniche di Udine, nominato direttore del R. ginnasio di Biella;

Chialvo Francesco, direttore del R. ginnasio di Oneglia, trasferito allo stesso ufficio nel R. ginnasio di Pallanza;

Di Paola Vincenzo, tit. della 4ª classe nel liceo ginnasiale di Campobasso, destinato alla 5ª cl. dello stesso istituto;

Giambello dott. Carlo, reggente della 4ª cl. nel R. ginnasio di Pinerolo, promosso a titolare della 5ª cl. nel ginnasio d'Oneglia coll'incarico della direzione dell'istituto;

Impellizzeri Sante, id. della 1ª cl. id. d'Alcamo, id. della 1ª e 2ª cl. nello stesso istituto;

Laganà Pietro, titolare della 4ª e 5ª classe nel ginnasio di Mistretta, trasferito alla 4ª classe nel ginnasio di Caltagirone;

Torchio Luigi, professore nella scuola normale di Messina, nominato ispettore scolastico del circondario di Mistretta;

Grion dott. Giusto, prof. ord. di storia e geografia e direttore provv. del R. ginnasio liceale di Verona, nominato direttore effettivo dello stesso istituto;

Arboit Angiolo, tit. di lettere italiane nel liceo ginnasiale di Aquila, trasferito allo stesso ufficio nel ginnasio liceale di Udine;

Bampo Melchiorre, tit. di matematica nel liceo ginnasiale di Benevento, id. id. nel R. liceo Marco Polo di Venezia;

Biasutti Giovanni, prof. del R. ginnasio liceale Marco Polo di Venezia, promosso a preside del R. liceo di Rovigo;

Casanova Pietro, tit. di lettere latine e greche nel liceo Galvani di Bologna, trasferito allo stesso ufficio nel liceo di Udine;

Donaggio Ormisda, tit. di fisica e chimica nel liceo ginnasiale di Teramo, id. id. nel R. liceo di Vicenza;

Pazienti dott. Antonio, prof. ord. di fisica e chimica nel R. ginnasio liceale di Vicenza, id. id. nel R. liceo Marco Foscarini di Venezia;

Pasqualigo dott. Cristoforo, profess. ord. del ginnasio liceale Marco Polo di Venezia, trasferito alla cattedra di lettere italiane nel R. liceo di Verona;

Politeo Giorgio, prof. ord. del ginnasio liceale di Mantova, trasferito alla cattedra di filosofia nel liceo Marco Polo di Venezia;

Berlan Francesco, profess. ordin. del R. liceo Marco Foscarini di Venezia, trasferito alla cattedra di lettere italiane nel liceo Marco Polo di Venezia.

Con R. decreto del 6 ottobre 1867:

Paoletti Del Melle cav. avv. Alessandro, consigliere della prefettura di Lucca, nominato caposezione di 2ª classe nel Ministero di pubblica istruzione.

Con R. decreto del 13 ottobre 1867:

Azzi Luigi, titolare della 5ª classe nel R. ginnasio di Vigevano, trasferito allo stesso ufficio nel R. ginnasio liceale di Mantova.

Con R. decreto del 17 ottobre 1867:

Fichert Luigi, nominato titolare di lingua italiana, storia e geografia alla 2ª e 3ª classe e dei diritti e doveri dei cittadini nella R. scuola tecnica San Stin di Venezia.

---

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti dell'8 settembre 1867:

Spagnoli Angelo, vice cancelliere alla pretura di Gandino, traslocato nella stessa qualità a quella di Soresina;

Vitali Tommaso, id. di Gargneno, id. di Gandino;

Melchiorri Luigi, id. di Todi, id. di Foligno;

Bagnini Vincenzo, vice cancelliere reggente il posto di cancelliere nella pretura di San Buono coll'annuo stipendio di L. 1000, id. di Sassa;

Tito Vincenzo, cancelliere della pretura di Sassa, id. di San Buono;

Merloni Pasquale, vice cancelliere nella pretura di Montorio al Vomano, id. di Giulianova;

D'Agostino Giuseppe Danaso, id. di Giulianova, id. di Civitella del Tronto;

Morelli Achille, id. di Civitella del Tronto, id. di Montorio al Vomano;

Marini Ferdinando, cancelliere della pretura di Pescocostanzo, dichiarato dimissionario dalla carica per non avere preso possesso del posto suddetto nel termine legale;

Gallo Carlo, cancelliere della pretura di Torricella Peligna, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Pescocostanzo;

Santostasi Carlo, vice cancelliere nella pretura di Fasano, sospeso dalla carica per decreto ministeriale 14 luglio 1866, riammesso nell'esercizio delle sue funzioni e destinato nella pretura di Grumo Appula;

Marazzi Ermenegildo, cancelliere della pretura d'Introbbio, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Appiano;

Tabboni Luigi, vice cancelliere in soprannumero addetto al tribunale civile e correzionale di Modena, nominato cancelliere della pretura d'Introbbio;

Martorelli Giovanni, vice cancelliere alla pretura di Calanna, nominato cancelliere della pretura di Staiti;

Pagani Marco, vice cancelliere in soprannumero addetto al tribunale civile e correzionale di Piacenza, nominato cancelliere della pretura di Carpaneto;

Delval Luigi, cancelliere della pretura di Borgonovo Val Tidone, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Castel S. Giovanni;

Mazelli Francesco, cancelliere della pretura di Carpaneto, id. di Borgonovo Val Tidone;

Miotti Giuseppe, vice cancelliere in soprannumero addetto al tribunale civile e correzionale di Reggio d'Emilia, nominato cancelliere della pretura di Zibello;

Falsetti Aristodemo, copista presso il tribunale civile e correzionale di Grosseto, nominato vice cancelliere nella pretura di Arcidosso;

Bollini Enrico, vice cancelliere in soprannumero addetto al tribunale civile e correzionale di Ferrara, nominato cancelliere della pretura di San Sosti;

Tedeschi Giuseppe, vice cancelliere nella pretura di Seminara, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Rose;

Rossi Gioacchino, commesso di stralcio nella segreteria della R. procura del tribunale civile e correzionale di Palmi, nominato vice cancelliere nella pretura di Seminara;

Calandra Giuseppe, vice cancelliere in soprannumero addetto al tribunale civile e correzionale d'Acqui, ricollocato in pianta e destinato vice cancelliere nel tribunale civile e correzionale di Alessandria;

Germano Ubertino, cancelliere della pretura di Balzola, nominato vice cancelliere nel tribunale civile e correzionale di Acqui;

Lombardi Giuseppe, cancelliere della pretura di Sommariva del Bosco, traslocato nella stessa qualità alla pretura di San Damiano d'Asti;

Zorzoli Francesco Maria, vice cancelliere in soprannumero nella pretura di Garlasco, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale d'Acqui;

Genta Ferdinando, cancelliere della pretura di Cava Manara, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute in seguito a sua domanda;

Tarchi Giacinto, vice cancelliere nel tribunale civile e correzionale di Lanciano, nominato cancelliere della pretura di Torricella Peligna;

Ferrari Angelo, vice cancelliere di mandamento in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a partire dal 1º corrente settembre e destinato alla pretura di Viareggio;

Ciapetti Antonio, vice cancelliere nella pretura di Viareggio, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Portoferraio;

Barbera Cesare, id. di Soncino, id. alla pretura 3ª di Brescia;

Grechi Ottavio, alunno di cancelleria, nominato vice cancelliere nella pretura di Soncino;

Tenchini Gabriele, vice cancelliere nella pretura 3ª di Brescia, nominato vice cancelliere aggiunto nel tribunale civile e correzionale di Brescia;

Gasparini Alessandro, cancelliere della pretura di Fucecchio, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Chiusi;

De Marinis Luigi, id. di Ruvo, id. di Turi;

Romanelli Benedetto, id. di Canneto di Bari, id. di Ruvo;

Mattei Giovanni, id. di Chiusi, id. di Fucecchio;

Noga Guglielmo, reggente il posto di cancelliere della pretura di Tursi, id. di Canneto di Bari;

Grandolfi Giuseppe, vice cancelliere nella pretura di Portoferraio, sospeso dalla carica, riammesso in servizio e destinato alla pretura di Pitigliano;

Biancardi Raimondo, cancelliere della pretura di Nocera inferiore, traslocato nella stessa qualità alla pretura 3ª di Napoli, quartiere Mercato;

Canevari Battista Carlo, vice cancelliere nel tribunale civile e correzionale di Alessandria, nominato cancelliere nella pretura di Bosco Marengo.

Con decreti del 3 ottobre 1867:

Mazzini Paolo, vice cancelliere alla pretura di Costigliole d'Asti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Giordano Melchiorre, vice cancelliere alla pretura di Vigevano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Carvelli Leonardo, vice cancelliere del mandamento di Santa Severina, tramutato al mandamento di Stilo;

Da Basso Achille, id. di Umbertide, id. di Narni;

Presenzini Filippo, id. al 1º mandamento di Ancona, id. di Sassoferrato;

Raimondi Filippo, id. di Sassoferrato, id. al 1º mandamento d'Ancona;

Ricci Giuseppe Fortunato, cancelliere in Genova, pretura di San Teodoro, tramutato alla pretura di Prè in Genova;

Elena Nicolò, id. di Staglieno, id. di San Teodoro in Genova;

Gras Teodoro, id. di Bordighera, id. di Staglieno;

Asdente Pietro, id. di Borgomaro, id. di Bordighera;

Barboro Giuseppe, id. di Tresana, id. di Borgomaro;

Bocci Cirillo, id. di Bagnone, id. di Tresana;

Badano Pietro, id. di Godano, id. di Bagnone;

Campantico Paolo, id. di Vezzano, id. di Goddano;

Cervadoro Francesco, id. di Savelli, id. di Serra San Buono;

Barletta Vincenzo, vice cancelliere mandamentale ad Oriolo, promosso a cancelliere del mandamento di Amendolara;

Taccini Filippo Antonio, id. di Grimaldi, id. di Savelli;

Pelasi Giovanni, commesso di 2ª classe applicato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Catanzaro, nominato vice cancelliere della pretura di Verbicaro;

Palice Pasquale, id., id. di Oriolo;

De Benedictis Giuseppe, id. di Nicastro, id. di Grimaldi;

Vecchi Domenico, commesso di 2ª classe applicato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Nicastro, nominato vice cancelliere della pretura di Scigliano.

# PARTE NON UFFICIALE

## INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

In esecuzione di quanto prescrive il Regio decreto 5 settembre 1866 sono aperti i concorsi a cinque sussidi di lire 1200 ciascuno, da conferirsi a giovani i quali durante il prossimo anno vogliano perfezionarsi negli studi presso istituti superiori nazionali.

I concorsi avranno luogo:

a) Nell'Università di Bologna per un sussidio assegnato per gli studi di giurisprudenza;

b) Nella Università di Napoli per un sussidio assegnato per gli studi di matematica;

c) Nella Università di Pavia per un sussidio assegnato per gli studi di medicina e di chirurgia;

d) Nella Università di Pisa per un sussidio assegnato per gli studi di giurisprudenza;

e) Nella Università di Torino per un sussidio assegnato per gli studi di scienze fisiche, matematiche e naturali.

I concorsi sono per esami o per titoli.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono provare di aver compiuto gli studi in una Università od Istituto speciale superiore da non più di quattro anni.

Non sono ammesse come titoli di concorso le dissertazioni non stampate.

Le domande d'ammessione al concorso ed i recapiti dovranno presentarsi non più tardi del 31 ottobre corrente al rettore dell'Università presso la quale ciascuno aspirante concorre. In queste domande sarà indicato il luogo ove l'aspirante preferirebbe di andare per attendere ai suoi studi.

I giorni degli esami saranno stabiliti dai rettori, i quali ne daranno avviso mediante affisso nell'atrio dell'Università, ed anche per mezzo della gazzetta ufficiale della rispettiva provincia.

Il Ministero si riserba di provvedere pel concorso che dovrà aver luogo nella Regia Università di Palermo.

Firenze, addì 15 ottobre 1867.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
**Avviso di concorso**

È aperto il concorso ad un posto d'ispettrice nel R. Conservatorio di musica in Milano con l'annuo stipendio di lire seicento.

Le aspiranti dovranno non più tardi del dì 15 del p. v. mese di novembre presentare al Ministero della pubblica istruzione le loro domande, con la fede di nascita, e quei documenti che valgano a provare la loro idoneità.

Firenze, addì 21 ottobre 1867.

*Il Direttore capo della 2ª divisione*
REZASCO.

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nell'*Evening Star*:

I membri dell'associazione delle classi operaie si sono riuniti l'altra sera. L'argomento della discussione era di proporre la creazione di un fondo per mandare degli operai al Parlamento affinchè rappresentino la loro classe. Presiedeva il signor Giorgio Potter. Sono state lette alcune lettere di membri del Parlamento cui era stato domandato di essere depositari dei fondi che si vogliono creare. Il signor Baines ed il signor Ayrton hanno ricusato, il primo perchè non credeva opportuno di avere una rappresentanza speciale della classe operaia, il secondo perchè non reputa necessario di sollevare ora quella questione.

Sono stati presi i provvedimenti per creare i fondi.

— Si legge nel *Morning Post* del 24:

La sera scorsa nella riunione della lega della riforma vi fu lunga discussione intorno ad una lettera del presidente Beales sul fenianismo. Il signor Beales dice, parlando della polizia armata, che sarebbe opportuno di fare qualunque sforzo per impedire che il folle timor panico del fenianismo sia tolto a pretesto per infrangere i limiti della Costituzione e delle leggi e introdurre de' sistemi pericolosi alla azione indipendente del popolo, e fecondi di danni enormi. Que' nuovi sistemi metterebbero il popolo inglese in lotta contro gl'Irlandesi e indebolirebbero e separerebbero invece di unire e fortificare. Egli dice di avere stimolato il popolo irlandese ad adottare i principii della lega, cioè cercare di estinguere i crucci nazionali con la ferma, risoluta e pacifica manifestazione della opinion pubblica in modo costituzionale e legale. Ei pensa che se i Feniani avessero agito in quel modo, ed avessero cercato di volgere la pubblica opinione ad un principio morale, anzichè usare la forza fisica, ora potrebbero esercitare una potenza irresistibile in beneficio dei due paesi anzichè eccitare lo spirito di animosità e di ostilità qui per le loro violenze sanguinarie che tendono solo a ritardare il progresso politico e sociale del paese.

Il sig. Lucraft si oppose alla pubblicazione di quella parte della lettera che condanna il fenianismo, perchè crede che il popolo irlandese ha pienamente ragione di adoperare la forza fisica per farsi giustizia dei torti e delle provocazioni ricevute.

Il signor Whitford disse che il popolo d'Irlanda è stato tanto calpestato che non è cosa giusta il condannarlo.

Il signor Cooper appoggiò le osservazioni del Lucraft per giustificazione dei Feniani. Ei disse non essere feniano, ma crede che un irlandese ha pienamente ragione se fa appello alla forza.

Il signor Odger approvò pienamente i concetti del Lucraft rispetto al fenianismo, e disse che il Governo inglese lo aveva provocato. Se avesse influenza sugli Irlandesi direbbe loro: lavorino gli Inglesi e gli Irlandesi insieme alla loro emancipazione. Gli Irlandesi hanno ben ragione di dolersi dell'Inghilterra, e disse che se fosse irlandese sarebbe feniano. (*Applausi*) Finchè l'Irlanda non sarà posta nella sua vera posizione vi saranno dei punti neri nel Regno.

Il presidente Langley disse che è dolente dei torti che l'Irlanda ha ricevuti, che farebbe quanto può per essere utile a quel paese, ma reputa il movimento feniano fatale al progresso dell'Irlanda. Egli non crede che una rivoluzione avrebbe possibilità di buona riuscita, il risultato sarebbe un'immensa ecatombe di vittime umane.

— Si legge nel *Times* del 24:

Le LL. AA. RR. il principe ereditario e la principessa di Prussia arriveranno oggi sul Tamigi. Sbarcheranno probabilmente a Woolwich, e andranno poscia nel palazzo di Buchingham, ove sono stati preparati gli appartamenti per riceverli.

FRANCIA. — Leggesi nel *Mémorial diplomatique* in data di Parigi 24:

Il programma delle feste che avranno luogo durante il soggiorno dell'imperatore d'Austria a Parigi non verrà definitivamente fissato che dopo essere stato approvato da S. M. A.

Secondo il programma in progetto vi sarà oggi al palazzo dell'Eliseo un gran pranzo al quale verranno invitati i ministri ed i grandi dignitari della Corte dello Stato.

Venerdì avrà luogo una grande rivista della guardia imperiale e del 1º Corpo d'armata sulla spianata delle corse al Bosco di Boulogne.

L'indomani, la Corte ed i suoi ospiti augusti partiranno per il castello di Compiègne dove verrà organizzata una caccia al tiro.

Il martedì 29 verrà dato all'*Hôtel de Ville*, in onore dell'imperatore Francesco Giuseppe, un gran banchetto di 350 coperte al quale assisteranno l'imperatore e l'imperatrice de' Francesi.

Si era parlato di un concerto che doveva conseguire al banchetto; ma è presumibile che tale concerto non avrà luogo.

La partenza dell'imperatore d'Austria è fissata provvisoriamente per giovedì 31 corrente, ma è più che probabile che S. M. acconsentirà a differirla per alcuni giorni.

Il momento nel quale l'imperatore Francesco Giuseppe intende visitare la Esposizione non è ancora fissato.

— Lo stesso giornale scrive:

C'è da far le maraviglie a vedere la facilità colla quale taluni giornali accolgono le voci di mutamenti ministeriali i più vari e contradditori.

Secondo questi giornali, il signor La Vallette viene incaricato ora dell'ambasciata di Londra, ora del Ministero degli esteri. La verità è questa: che il principe di La Tour d'Auvergne, riavutosi appena da una grave malattia, conta riprendere di nuovo le sue alte funzioni e non si tratta di lui affatto per l'ambasciata di Roma. Quanto all'attuale ministro degli esteri, non si tratta affatto del suo ritiro.

PRUSSIA. — L'*Havas* reca le seguenti notizie telegrafiche:

Berlino, 23 ottobre.

La *Corrispondenza provinciale* segnala il convegno del re di Prussia e dell'imperatore d'Austria come il sintomo felice di un nuovo riavvicinamento tra i due sovrani.

Berlino, 23 ottobre.

Il re di Prussia è arrivato questa mattina alle ore 11 da Baden a Berlino. S. M. gode di una salute perfetta.

Berlino, 23 ottobre.

La conferenza postale, a cui presero parte l'Austria, la Baviera, il Würtemberg, il Baden ed il Lussemburgo, ha adottate le modificazioni di tariffa proposte dalla Prussia e specialmente la riduzione del porto delle lettere ad un *silbergros*. La Conferenza si è dichiarata del pari disposta ad aderire ad una convenzione postale fra la Germania del Nord e l'America.

Il Reichstag ha adottato il bilancio federale per il secondo semestre 1867.

— Si legge nella *Gazzetta di Colonia*:

I giornali si sono lagnati varie volte della lentezza con cui il governo olandese procede alla demolizione delle opere fortificatorie di Lussemburgo. A questo proposito veniamo a sapere da buona fonte che il forte Maria che forma la chiave della città è minato e che prossimamente lo si farà saltare; oltre a ciò, attraverso alle fortificazioni vennero aperte delle vie in modo che la città è compiutamente aperta. I lavori saranno compiuti in brevissimo tempo.

— L'incorporazione delle reclute nell'armata federale della Germania del Nord è fissata al 1º del prossimo novembre. A ragione delle riserve congedate e degli uomini posti in congedo di disponibilità, il loro numero sale ad 83,584. La fanteria ne riceverà 58,960, la cavalleria 12,800, l'artiglieria a piedi 5,004, l'artiglieria d'assedio 2,500, il genio 2,060 ed il treno 1,056.

— La *France* scrive che le ultime truppe sassoni abbandoneranno prossimamente la Sassonia. La sola fortezza di Köenigstein continuerà a rimanere sotto la immediata sorveglianza della Prussia.

*Parlamento della Confederazione del Nord.* — Seduta del 22 ottobre:

Al cominciare della seduta, l'Assemblea adotta definitivamente alla quasi unanimità la legge sul diritto dei cittadini federali di trasportare il loro domicilio in tutti gli Stati federali.

L'ordine del giorno reca la discussione delle convenzioni militari conchiuse dalla Prussia coi piccoli Stati della Confederazione.

*Becker*, uno dei relatori incaricati di esaminare il progetto, si pronunzia per la rejezione di tali convenzioni perchè esse impegnano il bilancio per una lunga serie d'anni. Nulla impedisce di accordare agli Stati minori gli alleviamenti pattuiti nelle convenzioni; ma importa che il Reichstag continui a rimaner padrone di votare annualmente tali riduzioni.

*De Stavenhagen*, altro relatore, chiede l'approvazione dei trattati. Essi non vengono attaccati che per ragioni di forma le quali non debbono prevalere sul fondo.

*Waldeck*. La presentazione sussidiaria di questi trattati non è in alcun modo un trionfo per l'Assemblea. Non vi sarebbe nulla da dire se questi trattati fossero stati conchiusi contemporaneamente all'andata in vigore della Costituzione federale; ma approvandoli oggi, l'Assemblea abdicherebbe puramente e semplicemente nelle mani del governo le convenzioni conchiuse fuori del periodo pel quale venne fissata una somma da erogarsi in spese militari. Favori di questa natura accordati a dei membri della Confederazione non devono mai essere perpetuati; si può riconoscerli, ma non approvarli espressamente. Conviene che noi siamo animati dal desiderio di non rendere ciascun giorno la Costituzione peggiore che essa non sia.

Il *Presidente* fa osservare che non si può parlare a questo modo della Costituzione.

Questa osservazione presta argomento ad una breve discussione alla quale partecipano i signori Waldeck, Dunker, Lewe ed il presidente.

*Lette* insiste sulla necessità degli alleviamenti concessi dalle convenzioni e lo prova coll'esempio del principato di Waldeck.

L'assemblea passa alla discussione degli articoli. Dopo varie osservazioni intorno alle convenzioni con Waldeck e coll'Oldemburgo tutti i trattati sono approvati e l'Assemblea adotta l'assieme del trattato.

La seduta continua. (*Gazzetta nazionale*)

— Il *Journal de Francfort* in data 21 ottobre, reca:

Il Comitato del Nationalverein pubblica un avviso che convoca l'Assemblea generale del Nationalverein per l'11 novembre.

Ordine del giorno:

1º Relazione generale;

2º Questione dell'impiego da darsi alle somme provenienti dalla sottoscrizione per la flotta tedesca;

3º Proposta del Comitato di sciogliere il Nationalverein;

4º Impiego dei valori appartenenti alla Società.

BELGIO. — La sessione legislativa ordinaria del 1867-68 si è aperta a Brusselle il 23 ottobre ad un'ora dopo mezzogiorno.

Alla Camera dei deputati incontrò viva opposizione una proposta diretta ad aggiornare di 24 ore la composizione dell'ufficio di presidenza. Essa venne poi adottata con 54 voti contro 33.

Il Senato ha proceduto immediatamente alla costituzione del suo ufficio definitivo. Il principe de Ligne venne rieletto con 40 voti e due biglietti bianchi.

Sopra proposta del signor Van Schoor, appoggiato dal ministro dell'interno, il Senato ha rinviato il progetto di legge sull'espropriazione alle Commissioni riunite dell'interno e della giustizia. L'Assemblea si è poi prorogata indefinitamente finchè sia pronto tale rapporto.

— Il *Nord* viene a sapere che la scelta della maggioranza parlamentare per la presidenza della Camera elettiva è caduta sul signor Dolez, rappresentante di Mons.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 12 ottobre:

Non è esattamente conosciuto l'esito delle ultime elezioni mancando i rapporti ufficiali. Però si concede che i democratici hanno vinto nella Pensilvania e i repubblicani nel Jowa. L'Ohio è in dubbio; i democratici vorrebbero prevalere, ma si crede che il generale Hay, candidato repubblicano, sia eletto da una scarsa maggioranza.

Dicesi che il presidente tragga molta speranza da questi recenti trionfi democratici, che egli reputa che siano il principio di una generale reazione contro il Congresso.

# VARIETÀ

## UN'INCHIESTA

### SULLA CRISI COMMERCIALE ED INDUSTRIALE IN EUROPA.

La Camera di commercio di Rouen, che fra quelle di Francia vanta i migliori e più serii studi e lavori sulle grandi questioni commerciali ed industriali, ha intrapreso una inchiesta sulla crise che non solo in Francia, ma nella maggior parte degli Stati travaglia l'industria e il commercio; al qual uopo mandò alle Camere di commercio francesi e straniere una circolare per aver dalle medesime contezza delle condizioni in cui versano i principali centri dei commerci e delle industrie, e trarne gli elementi di un studio profondo, generale e completo.

Ecco anzi tutto quella lettera-circolare:

Rouen, 18 settembre 1867.

La crisi che in questo momento travaglia con dolorosa gravità il commercio e l'industria di una gran parte della Francia preoccupa vivamente questa Camera di commercio, la quale mentre ne deplora gli effetti, cerca scoprire le cause ed i rimedi.

Vogliate compiacervi di dirmi se il commercio e l'industria del vostro paese soffra di uno stato di cose simile a quello che deploriamo da noi.

Il nuovo regime economico che in Francia e presso quasi tutte le altre nazioni ha esercitato le sue influenze, ha stabilito una specie di solidarietà tra i commerci e le industrie di tutti i paesi, epperciò si deve presumere che non vi debba regnare prosperità presso una nazione così prossima ad un'altra che traversa una crisi simile a quella che esiste in questo momento in una gran parte della Francia.

Vi sarò molto obbligato, signore, se mi vorrete informare quali sono le impressioni della vostra Camera e quelle dei vostri compaesani in generale nella presente condizione degli affari commerciali ed industriali.

Gradite, ecc.

AMAND LE MIRE
*Presidente della Camera,*
*ufficiale della Legion d'Onore.*

*Al sig. Presidente*
*della Camera di commercio di.....*

Molte risposte furono già mandate alla Camera di Rouen: fra le quali la più rimarchevole ed interessante per utili considerazioni ed insegnamenti è certamente questa della Camera di commercio di Liverpool, che qui riproduciamo:

CAMERA DI COMMERCIO.

Liverpool, 9 ottobre 1867.

Signore,

Ho avuto l'onore di ricevere la vostra lettera del 18 ultimo, colla quale mi partecipate che la vostra Camera sta promovendo un'inchiesta sulle cause e rimedi intorno alla crisi che in questo momento gravita sì dolorosamente sul commercio ed industria d'una gran parte della Francia, e chiedete informazioni sullo stato del commercio e dell'industria nel paese.

Ho comunicato la vostra lettera al Consiglio di questa Camera, e da essa sono stato invitato a dichiararvi che si è con grande soddisfazione che notò la crescente solidarietà a cui voi alludete, tra tutte le nazioni civili, alla quale, concorde con voi, crede sia specialmente dovuto lo incremento del traffico internazionale. Il commercio non costituendo altra cosa se non che lo scambio dell'eccedenza dei prodotti di un paese con quelli di un altro, meno ristretto è tale scambio da diritti proibitivi o protettivi, maggiore ne risulta il valore complessivo e più stretta quindi

ne deriva la reciproca solidarietà, la dipendenza e la comunità degl'interessi. — In tali risultati la nostra Camera trova le più sicure guarentigie per consolidare i pacifici rapporti internazionali ed amichevoli relazioni.

È indubitato che il commercio e l'industria dell'Inghilterra si trovano nelle stesse condizioni di quelle della Francia, le sofferenze dell'una reagiscono su quelle dell'altra, e fino ad un certo limite le stesse cause influiscono su ambedue.

Tali cause sarebbero le seguenti:

1° Nella guerra americana, che per quattro anni ha dolorosamente scemato la provvista dei cotoni, una delle più ricche importazioni dell'Europa, aumentandone considerevolmente il prezzo, e riducendo una gran parte della popolazione, che dalle sue manifestazioni ne traeva l'esistenza, alla miseria.

2° Nelle alte tariffe doganali che sotto l'erroneo scopo di protezione e d'indipendenza dalle altre nazioni sono state imposte dagli Stati Uniti sugli articoli manufatti, una gran porzione dei quali vi era importata dall'Europa. — In questo punto si deve osservare che havvi ben poca soddisfazione nel fatto che mentre le tasse doganali eccessive sono altamente dannose per le altre nazioni, lo sono però ben maggiormente per gli stessi Stati Uniti.

3° Nella tuttora persistente disorganizzazione delle industrie negli Stati Sud dell'Unione americana.

4° Nelle incertezze e timori che regnano in Europa di una guerra imminente, timori materialmente confermati dagli enormi preparativi guerreschi che ogni due si vanno facendo, nonostante le pacifiche dichiarazioni dei Governi, e le di cui conseguenze equivalgono in secondo grado ad aperte ostilità. Gran parte di capitali che sarebbero impiegati in ordinarie e produttive industrie sono distolti e allocati in insolite improduttive operazioni. Il lavoro che non soltanto suppliva a se stesso, ma ben anche contribuiva ad accrescere la ricchezza pubblica, è distratto dalle sue normali occupazioni con grave danno del ben essere generale. — L'Europa in questo momento mantiene improduttivamente sotto le armi tre milioni di soldati con una spesa annua di circa 80 milioni di sterline cioè due mila milioni di franchi. Il loro impiego riproduttivo non soltanto risparmierebbe una sì enorme spesa, ma contribuirebbe ben anche largamente all'accumulazione di altri capitali.

Vi sono poi anche cause speciali a ciascun paese le quali hanno contribuito alla depressione commerciale e che forse non possono essere interamente apprezzate se non sul luogo d'origine. Alcune di tali cause manifestatesi nel Regno Unito sarebbero le seguenti:

1° Nel prematuro impiego di capitali dal 1862 al 1866 in intraprese di ferrovie che attualmente e probabilmente per molti anni ancora non frutteranno interessi ai loro promotori ed azionisti.

2° Lo spirito di eccessiva speculazione e smisurato traffico che prevalse in questo paese, specialmente negli ultimi anni. Il commerciante che estende le sue operazioni al di là dei mezzi di cui dispone o con capitali presi a mutuo va soggetto in caso di crisi finanziaria o di forti ribassi sui prezzi, a sospendere i suoi pagamenti, e quando tali sospensioni si verificano numerose ne nasce quel sentimento di sfiducia che poi si converte nelle disorganizzazioni del credito pubblico.

3° L'imprudente impiego di capitali in compagnie per azioni di ogni genere, moltissime delle quali risultarono mancanti di qualsiasi base di buona riuscita. A questo riguardo la Camera spera che la dolorosa esperienza del passato in una delle modificazioni testè introdotte dal Parlamento nell'ultima sessione al Limitet Liability Out, produrranno una salutare influenza per lo avvenire.

4° Il fallimento di varie Banche cagionò gravissimi danni ed inquietudini in commercio. Queste furono in certo qual modo giustificate dall'uso invalso fra le Banche per azioni di tenere riserve in deposito insufficienti e dell'estensione con cui la Banca d'Inghilterra impiegò i depositi di tali Banche senza tener conto delle speciali loro condizioni. Quei depositi costituivano le riserve dei banchieri a cui appartenevano, ed in tempi di urgenti richieste di capitali la Banca d'Inghilterra dovrebbe prudentemente astenersi dal disporne.

5° Le cause sopraccennate furono aggravate da due scarsi raccolti che fecero aumentare del 50 per 100 la media del prezzo dei cereali nei tre anni precedenti.

Il rimedio alle nostre attuali critiche circostanze lo dobbiamo ricercare nelle più severe economie sulle nostre spese, e già fin d'oggi i nostri capitali ritornano ad affluire. Si scorgono sintomi di miglioramento. Il nostro commercio interno è diventato più attivo. Col ritorno della fiducia pubblica si ravviva lo spirito d'intrapresa così necessario all'esistenza di qualunque paese commerciante e manifatturiere. Grandi sono i nostri mezzi per rinvigorire le nostre forze; dessi stanno nelle nostre risorse e nella certezza che i nostri capitali sono esenti dall'essere impiegati in fallaci improduttive operazioni.

Fra le altre cause della depressione commerciale comuni a tutta l'Europa, quelle esclusivamente di carattere politico, per ragioni che non vale accennare, vennero omesse.

Il tempo e la robusta energia dell'attuale civilizzazione saranno sicuri rimedi ad alcune delle cause sovraccennate. Altri li troveranno in un generale disarmamento sufficiente atto ad espellere ogni timore di genere aggressivo.

Ed in fine questa Camera crede che un efficace rimedio possa rinvenirsi colla generale applicazione del libero scambio, e questo rimedio porrà in attività tutti gli altri. Quando il commercio fra le varie nazioni sarà così libero come quello fra le varie provincie di uno stesso Stato, le cause di accidentali depressioni in uno Stato saranno modificate e compensate da quelle più prospere in un altro. Mutua confidenza si cambierà in mutuo rispetto, e quando occorra in mutua tolleranza; ed in allora le nazioni che oggi ambiscono le glorie della guerra troveranno ampio compenso in quelle della pace.

L'Inghilterra coll'esempio ha adottato in tutta la sua estensione il libero scambio, ma però non potrà trarne tutti i benefici effetti fintanto che il suo esempio non sia seguito dalle altre nazioni. La Francia ha fatto un primo passo nell'adozione del libero scambio, e già ne ottenne significanti risultati. Quando mai lo applicherà completamente?

Questa Camera è vivamente interessata al risultato delle vostre deliberazioni e si stimerà fortunata se potrà co'suoi lavori contribuire al nobile compito che vi siete assunto, cioè di cercare un rimedio ai mali che concordi deploriamo.

Ho l'onore, ecc.

CHARLES ED. RASOLINS JUN
*Presidente della Camera di commercio di Liverpool.*

*Al signor* AMAND LE MIRE
*Presidente della Camera di commercio di Rouen.*

# NOTIZIE E FATTI DIVERSI

L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti militari:

L'8° reggimento fanteria da Mantova è trasferto a Firenze.

Il reggimento cavalleggeri Monferrato da Parma è trasferto a Firenze.

Questi reggimenti lasciano rispettivamente a Mantova e Parma il temporaneo deposito a seconda della nota n° 62 dell'8 aprile 1865.

Il 4° battaglione bersaglieri da Livorno è trasferto a Firenze.

L'11° battaglione bersaglieri da Firenze è trasferto a Poggio Mirteto.

Il 39° battaglione bersaglieri da Orbetello è trasferto a Livorno.

— Ieri incominciò la vendita all'asta pubblica dei beni procedenti dall'asse ecclesiastico in esecuzione della legge 15 agosto 1867.

Per Firenze, secondo questi giornali, il risultato fu il seguente:

Furono messi all'incanto 20 lotti al prezzo di . . . . . . . . . . . . L. 281,850 99
Vennero aggiudicati per la somma di » 591,370 »
Quindi un aumento di . . . . . » 309,519 01

— La *Lombardia* reca i seguenti ragguagli intorno all'asta che fu tenuta presso quella prefettura:

Vennero venduti i 4 lotti annunciati nel primo avviso d'asta ai seguenti prezzi:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Il 1° peritato in | L. 86,155 | fu venduto a | L. 140,000 |
| Il 2° | Id. | » 66,703 | id. | » 92,000 |
| Il 3° | Id. | » 52,629 | id. | » 58,500 |
| Il 4° | Id. | » 52,136 | id. | » 54,200 |

— Leggesi nel giornale di Bologna la *Gazzetta delle Romagne*:

Fra le molte belle cose che si ammirano all'esposizione triennale all'Accademia di belle arti notiamo un mobile fatto a Faenza di stile un tantino barrocco, ma pure di ottimo gusto e stupendamente lavorato nell'assieme e negli accessori. Questo lodato modello di buona ebanisteria è ornato di intagli e decorazioni pregevolissime, scolpiti da un nostro bravo artefice bolognese dimorante in Faenza, certo signor Pietro Leonardi.

— La *Perseveranza* reca il triste annunzio della morte del senatore del Regno don Andrea Merini, parroco di S. Francesco di Paola di Milano. Egli aveva 68 anni.

— La *Sentinella Bresciana* del 23 annunzia che il sacerdote don Giovanni Carboni donava al municipio di Brescia lire 3,000 di rendita italiana, mettendo per condizione che debba corrispondere *in perpetuo* annue lire 1,000 agli Asili infantili di Brescia, lire 1,000 all'Istituto delle Dorotee e le altre lire 1,000 alle povere madri lattanti.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* in data di Palermo 21 ottobre:

Questa mane venendo giù la pioggia a catinelle inondò alcune piazze, case e botteghe con gravi perdite di merci e di suppellettili. Non ebbesi però a deplorare alcun danno di persone, e ciò per la sua breve durata e per esser caduta di giorno. Sempre solerti ad accorrere truppa, guardie di questura e pompieri cantonieri, col loro consueto zelo fecero opera perchè l'acqua fosse tosto scomparsa per gli acquedotti, le cui bocche erano state incapaci di riceverla contemporaneamente.

— Abbiamo, dice il *Panaro* di Modena, ulteriori ragguagli da dare ai lettori intorno allo Scuola magistrale agraria:

Per deliberazione del Consiglio provinciale la Deputazione curava la istituzione in questa città di una Scuola magistrale elementare agraria.

Scopo della medesima era di fare apprendere ai maestri comunali i principii di agricoltura perchè poi alla loro volta diffondessero la ricevuta istruzione nelle scuole elementari dei comuni della provincia, e facilitassero in tal modo il miglioramento dei nostri interessi agricoli.

L'apertura infatti di questa scuola ebbe luogo il giorno 15 dell'agosto passato, e ne fu chiuso il corso di questo primo anno col giorno 15 del corrente mese conformemente a quanto prescriveva l'apposito regolamento della scuola stessa.

Quattordici furono i maestri comunali che la frequentarono assiduamente; dodici scelti dalla provincia, ai quali accordò una indennità giornaliera pel disagio di dover dimorare fuori della loro residenza; degli altri due uno fu inviato dal comune di Novi, e l'altro, di Castelvetro, frequentò la scuola di propria elezione.

La direzione e l'insegnamento della scuola furono affidati dalla Deputazione al chiarissimo signor cav. prof. Ettore Celi.

Non è a dire dello zelo indefesso, dell'attività non comune e della sapienza con cui egli seppe non solo ordinare e reggere questa istituzione, ma eziandio diffondere nei maestri allievi quelle cognizioni agrarie, scientifiche e pratiche cui mirava appunto la medesima.

La Deputazione poi sulla fine del corso agrario nominò una Commissione esaminatrice composta di un rappresentante la Deputazione stessa, del direttore della scuola, di un consigliere provinciale, e di due professori della nostra Università. Nei successivi giorni 16 e 17 ebbero luogo gli esami degli stessi maestri, cinque dei quali riportarono i pieni voti colla menzione onorevole, cinque i pieni voti e gli altri più o meno ottennero un competentissimo numero di voti favorevoli, meritando così tutti il rilascio della patente di maestri di agricoltura elementare.

Si abbiano lodi partanto tutti quelli che ebbero parte sia nel promuovere, sia nell'attuare questa scuola, dalla quale la provincia si ripromette vera utilità e pratico vantaggio; ma più specialmente siano tributate lodi all'egregio signor professore Celi per avere fatto ottenere in questa istituzione un successo così favorevole nel suo primo esperimento, e corrisposto così bene alla fiducia che in lui ripose la Deputazione quando lo elesse al laborioso e delicato officio.

— Il signor Attilio Magri narra nel seguente modo l'esperimento da lui fatto per analizzare ossia conoscere i componenti d'una terra:

« Con una trivella con cui nei terreni forti si fanno i buchi pei pali, mi recai sul terreno che volli analizzare e feci praticare con essa tanti fori quanti mi parve necessario per esser certo che la terra presa a considerare fosse di eguale impasto. Della terra cavata da tali fori feci un miscuglio da decantare, cioè da sciogliere perfettamente nell'acqua. Perciò a casa posto l'amalgama in un vaso lo levigai e mescolai ben bene, fino a tanto che aggiungendo acqua a goccie non lo avessi totalmente stemperato. Questo liquido torbido lo travasai in un vasetto cilindrico di vetro, ove mi convenne lasciarlo per due giorni, ossia il tempo necessario alla precipitazione delle varie sostanze e alla totale evaporazione dell'acqua; e, questa compiuta, passai il vaso sopra il coperchio di una pentola non bollente, e il giorno dopo all'aria aperta e non al sole, e in tal guisa restò ben disseccato il miscuglio. Ruppi poscia con diligenza il vaso e vidi che tutte le materie silicee, come più pesanti, erano in fondo, subito dopo le argillose, quindi le calcaree, e sopra tutte il terriccio.

Per conoscere la qualità di silice libera esistente in fondo di questa fisica separazione, non ebbi che a pesare quella che si distaccò dal volume cilindrico del mio miscuglio e ripesare quindi il rimanente.

La quantità di calce la dedussi negativamente, cioè trattando il restante miscuglio con aceto fortissimo; la calce per la sua proprietà evaporò dall'amalgama; così tornato a pesare vidi di quanto fosse diminuito, e questo mi diede il quantitativo di calce solubile esistente.

L'altra porzione del diminuito cilindro la assoggettai all'azione del fuoco, e questo abbruciando tutte le parti vegetali ed animali che costituiscono il terriccio, me ne indicò negativamente la quantità, cioè la perdita nel peso primitivo.

Naturalmente il resto era argilla, che pure pesai dopo averla di nuovo decantata, e rifatta l'operazione acciò non restasse inavvertita la silice o calce in essa trattenuta.

— Dal contoreso dell'Ospizio del S. Gottardo, dice la *Gazzetta Ticinese*, stato comunicato officialmente a questo governo consta che dal 1° ottobre 1866 al 30 settembre 1867 furono dal medesimo distribuite gratuitamente 20,773 razioni ad 8,795 poveri viaggiatori di tutte le nazioni, oltre a parte di vestimenta, specialmente calze e scarpe. Dei suddetti 8,795 viaggiatori 39 erano malati e semigelati, e perciò essi richiesero una più lunga cura.

Le spese totali furono di fr. 8,492 50
L'introito . . . . . . » 8,098 33

Residua una deficienza di fr. 394 17

Questo Ospizio, quantunque sia il più frequentato della Svizzera, non avendo mai avuto un suo fondo, ma dovendo far fronte alle annue sue spese con contributi, parte del governo del Ticino, parte di altri Cantoni, e con collette private nella Svizzera, la Direzione dell'Ospizio lo raccomanda vivamente ai filantropi.

— Scrivono da Liegi che la statua di Carlomagno doveva essere innalzata questa settimana sul suo piedistallo, ma che il palco ne fu dall'intraprenditore costruito in condizioni così cattive e insufficienti che l'operazione avrebbe esposto a pericolo di vita gli operai. Il borgomastro fece sospendere ogni cosa, e il signor Jehotte, autore della statua, citò l'intraprenditore davanti i tribunali richiedendolo di danni ed interessi.

— Il 21 corr. venne solennemente inaugurato a Vienna sulla piazza del palazzo di Corte (*Burgplatz*) il monumento in bronzo, destinato a far riscontro a quello già esistente del principe Eugenio di Savoia, e dedicato al principe Schwarzenberg, vincitore della battaglia di Lipsia. Vi assistevano, oltre i ministri austriaci e ungheresi e i membri della famiglia Schwarzenberg, anche 230 veterani, ultimo avanzo di quella battaglia. L'Imperatore presiedette personalmente all'inaugurazione e partì tosto dopo per Parigi.

— Vari ingegneri francesi ed inglesi arrivati in America, dietro invito del generale Dix, ministro degli Stati Uniti in Francia, sono ultimamente partiti per l'Ovest, dove si propongono di studiare le questioni economiche ed industriali e particolarmente le ferrovie, le miniere, ecc. Questi sapienti viaggiatori sono condotti dal colonnello Hein, segretario della legazione a Parigi. Fra loro si trova il signor Simonin uno dei più distinti ingegneri della Francia a cui si deve la rimarchevole opera: *La vita sotterranea, ovvero le mine ed i minatori*. Le ricerche si stenderanno particolarmente dal lato del Colorado e della Nevada. (*Corriere degli Stati Uniti*).

— Il *Moniteur du soir* scrive: Abbiamo constatato che la California altravolta così orgogliosa delle sue miniere di metallo prezioso cominciava a ricercare dei benefizi meno grandi, ma più duraturi. Abbiamo vedute le miniere d'argento, neglette dapprima e poi estimate e sfruttate con guadagno; venne poi la volta delle miniere di stagno, di piombo, di petrolio ed oggi finalmente veniamo a sapere che gli abitanti della California ricreduti dalla illusione della perpetua prosperità delle miniere d'oro, cercando i vantaggi in un lavoro convenientemente ricompensato, senza esagerazione di benefizi, si accontentano di lavorare anche semplici cave di cemento e sono contentissimi di trovarvi una fortuna più lenta, ma acquistata a prezzo di una attività meno febbrile. Le cave di cemento che si sono scoperte danno a chi le lavora dei benefici cospicui e quelle di Chien-rouge hanno già fatta la fortuna dei loro primi proprietari. Quelli che loro successero videro la loro industria prosperare giacchè in meno di sei settimane hanno realizzati 18,000 dollari, cioè 90,000 franchi. In un'altra cava a Yon-Bet si è estratto del cemento per 3000 dollari in una settimana mediante un mulino a sei piloni. Le cave Reese e Wast sono anch'esse produttive quantunque non dieno più di 6,000 dollari per settimana, come tempo fa. A Little-Rock, due mulini da cemento impiegano uno quindici e l'altro quaranta operai. Questi mulini sono goduti in piena proprietà. Altre cave non sono lavorate con minor profitto, per modo che la California vede ampliarsi ciascun giorno il campo de'suoi prodotti e consolidarsi in tal modo l'avvenire del paese.

— Si legge nella *Gironde*:

L'isola di Formosa, poco nota in Europa, comincia a fare in qualche modo un certo progresso commerciale. È un paese molto fecondo; per lungo tempo fu il granaio delle provincie meridionali della China. Vi è il porto di Tamsin, residenza di un viceconsole inglese; la navigazione è attiva ed ogni anno progredisce. Si esportano delle grandi quantità di thè, ed il commercio della canfora è egualmente importante. Il governo si è serbato il monopolio di quell'articolo, ma forse le domande dei negozianti europei lo faranno cessare.

Non è molto furono scoperte delle miniere di carbon fossile e l'esportazione aumenta; nel 1864 fu di 4300 tonnellate; nel 1866 salì a 17,000.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

*Concorso alla cattedra di patologia speciale medica e clinica medica nella R. Università di Genova.*

A norma degli articoli 57, 58, 59, 60, 61 e seguenti della legge 13 novembre 1859 è aperto il concorso per la nomina del professore di patologia speciale medica e clinica medica nella Regia Università di Genova.

Esso avrà luogo presso questa medesima Università.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il 28 gennaio 1868.

Firenze, 25 settembre 1867.

*Il Direttore capo della 3ª Divisione*
S. GATTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

*Concorso alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.*

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie scuole superiori di medicina veterinaria di Torino e Milano approvato per Regio decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore di patologia generale e anatomia patologica nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Esso avrà luogo presso la scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli nelle forme volute dalle vigenti discipline a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il 28 gennaio 1868.

Firenze, 25 settembre 1867.

*Il Direttore capo della 3ª Divisione*
S. GATTI.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.
UFFICIO DI FIRENZE.

*Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 1° al 10 ottobre 1867.*

*Lettere*: Gilberti Felice, Chambéry — Mancini, Santa Fè de Bogata (Nouvelle Grenade) — Soares d'Oliveria Francesco, Lisbona.

*Stampe*: I. Coosemaus, Saint-Louis Missouri (America) — Direttore banda musicale, Seravalle — Faberi Angelo, Roma — Gori Giunio, Londa — Loescher Ermanno, Torino — Mariani Luigi, Sassuolo — Marini Gio. Battista, Ragusa Inf. — Vasai Santi e fratelli, Siena.

*Dal 10 al 20 ottobre 1867*:

*Stampe*: Bosilia Pietro, Rocca San Casciano — Costamagna Luigi, Verona — Da Ros, Vittorio — Dubarry Armand, Roma — Fallani Michele, Roma — Gori Giunio, Londa — Kasnadar Mustafà, Tunisi — Manietto Bartolomeo, Genova — Pagano Vincenzo, Goletta — Parroco di Barberino — Pretore di Bagno a Ripoli — Spragne J. Ch., Boston — Vidosio Sebastiano, Napoli.

# DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Orvieto, 26.

Le truppe garibaldine attaccarono ieri Viterbo; sopraffatte da forze maggiori dovettero ritirarsi dopo un lungo ed accanito combattimento.

Parigi, 26.

Venne controdato l'ordine di sospendere l'imbarco delle truppe da Tolone per Civitavecchia.

Roma, 26.

Ieri i gendarmi, apprestandosi a fare una perquisizione in un lanificio, incontrarono resistenza. Accorsi alle fucilate i zuavi, s'impegnò un vivo combattimento. Abbattuta la porta, 15 insorti furono uccisi e 36 fatti prigionieri. Furono sequestrate moltissime armi, bombe, ecc. — La città è tranquilla.

Il Papa ha pubblicato un'Enciclica diretta ai vescovi del mondo intorno alla situazione dell'attuale patrimonio della Chiesa in seguito all'aggressione rivoluzionaria.

L'Enciclica parla pure della cattiva situazione della Chiesa in Polonia, e domanda che si facciano per essa pubbliche preghiere.

Berlino, 26.

La *Gazzetta della Borsa* smentisce che Gortschakoff abbia spedito una nota sulla questione d'Oriente; soggiunge che al contrario fu la Turchia la quale domandò che i bastimenti russi cessino di imbarcare i fuggitivi cretesi.

La *Gazzetta della Croce* dice che la non accettazione del trattato d'alleanza colla Prussia da parte della Camera wurtemburghese implicherebbe una flagrante violazione del diritto delle genti.

Madrid, 26.

Venne decisa la partenza immediata della fregata *Città di Madrid* per Civitavecchia. — Parlasi dell'invio di altri legni.

Parigi, 26.

La squadra corazzata è partita da Tolone questa mattina alle ore 6.

Si procede con molta fretta all'imbarco delle truppe e del materiale da guerra.

Parigi, 26.

**Chiusura della Borsa di Parigi.**

| | 25 | 26 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % | 68 05 | 67 70 |
| Id. italiana 5 % in cont. | — — | 44 70 |
| Id. id. fine mese | 45 10 | 44 70 |
| *Valori diversi.* | | |
| Azioni del Cred. mobil. francese | 183 | 183 |
| Ferrovie austriache | 476 | 475 |
| Prestito austriaco 1865 | 321 | 320 |
| Ferrovie lombardo-venete | 357 | 356 |
| Id. romane | 48 | 48 |
| Obbligazioni str. ferr. romane | 97 | 92 |
| Ferrovie *Vittorio Emanuele* | — | 50 |

Londra, 26.

| | | |
|---|---|---|
| Consolidati inglesi | 94 1/2 | 94 1/8 |

Parigi, 26.

L'*Epoque* e il *Journal de Paris* dicono che il corpo di spedizione ha ricevuto l'ordine di fermarsi per ora a Civitavecchia e di recarsi solo a Roma se gli avvenimenti si aggravassero.

La *Patrie*, in un articolo di Dréolle, dice: « Non è una nuova spedizione a Roma che fa la Francia, ma una difesa armata della Convenzione di settembre. Tostochè l'ordine sarà ristabilito a Roma, e che il territorio pontificio sarà liberato dagl'invasori, le nostre truppe faranno ritorno. La stessa politica che manda le nostre truppe in Italia, fa appello all'Europa per risolvere in una conferenza la questione romana. »

Cinque trasporti sono partiti colla squadra corazzata. Altri trasporti dovevano partire entr'oggi.

Lo stesso giornale dice che la ferrovia da Civitavecchia a Roma fu ristabilita e che perciò le comunicazioni sono facili per il trasporto delle truppe e del materiale.

Tutto l'esercito pontificio fu concentrato dinanzi a Roma secondo il piano di un generale francese del genio colà inviato in missione.

Le truppe pontificie hanno ricevuto l'ordine di restare sulla difensiva.

Berlino, 26.

*Chiusura del Parlamento federale.* — Il discorso pronunziato dal re parla specialmente sulle questioni interne; esprime soddisfazione per i risultati della sessione; fa voti perchè la riforma doganale sia terminata, malgrado tutte le difficoltà, e venga estesa a tutti i paesi tedeschi.

Il discorso termina con queste parole: « Il trattato di navigazione coll'Italia, che avete approvato, contribuirà a rassodare le nostre relazioni con un paese al quale ci uniscono grandi interessi comuni. Voi ritornerete alle vostre case colla coscienza di aver promosso vigorosamente la nostra opera nazionale. Io spero di vedervi presto qui riuniti, e questa volta insieme coi deputati della Germania meridionale pel Parlamento doganale. »

Monaco, 26.

La Camera alta approvò i trattati di dogana e di commercio conchiusi colla Prussia, sotto riserva che la Baviera abbia diritto di porre il *veto*.

Parigi, 27.

Ebbe luogo il banchetto offerto dai Commissari esteri dell'Esposizione alla Commissione imperiale.

Il presidente lord Granville fece un brindisi all'Imperatore e alla famiglia imperiale.

Rouher lo ringraziò e fece un brindisi ai Sovrani e ai Capi dei governi esteri. Egli fece un paragone delle industrie dei diversi paesi. Disse che la missione principale di quelli che governano è di mantenere la pace fra le nazioni (*Vivi applausi*). Quindi soggiunse: « Alcuni temono che una nazione vicina assuma la grave responsabilità di una guerra colla Francia. Io credo che questo timore sia senza fondamento. L'unico scopo delle deliberazioni imperiali è di arrestare il cammino disordinato dei rivoluzionari e delle pericolose individualità senza mandato, le quali osano violare la fede giurata dai poteri regolari dei propri paesi (*Applausi prolungati*). La nazione italiana e il suo Sovrano sanno che alcuni ciechi fautori dell'anarchia minacciano così a Firenze come a Roma l'esistenza dell'Italia monarchica e quella degli Stati Pontifici. Io nutro fiducia nella saggezza di questo popolo, al quale abbiamo dato così numerose testimonianze di simpatia; esso non si lascierà trascinare a rimorchio da malvagie passioni. La prova che noi attraversiamo servirà a consolidare la pace, reprimendo le violenze sregolate e perturbatrici, alle quali non si potrebbero abbandonare, senza onta e senza pericolo, gl'interessi dell'Europa e della civiltà. » (*Applausi*)

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 26 ottobre 1867, ore 8 ant.

Continuò l'innalzamento del barometro su tutta la Penisola di 2 a 3 mm. Le pressioni sono sopra la normale di 8 a 10 mm. Cielo sereno. Mare tranquillo. Dominano i venti del quarto e primo quadrante.

Anche in Francia continuò l'innalzamento del barometro e nel nord invece l'abbassamento.

Qui è sceso di 2 mm. nella mattina.

Continua la buona stagione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*
Nel giorno 26 ottobre 1867.

| | ORE | | |
|---|---|---|---|
| | 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero | mm 764, 4 | mm 762, 2 | mm 762, 5 |
| Termometro centigrado | 15, 0 | 19, 5 | 13, 0 |
| Umidità relativa | 60, 0 | 44, 0 | 80, 0 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno |
| Vento { direzione / forza | E debole | E debole | E debole |

Temperatura massima . . . . . . . . . . + 20,0
Temperatura minima . . . . . . . . . . + 9,5
Minima nella notte del 27 ottobre . . . + 8,5

# TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera-ballo del maestro Meyerbeer: *La Stella del Nord*.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Rigoletto*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Maieroni rappresenta: *L'Avola*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

# PREFETTURA della Provincia di Napoli

## AVVISO D'ASTA.

**Liquidazione dell'asse ecclesiastico pervenuto al demanio dello Stato per effetto delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867.**

**VENDITA DI BENI APPARTENENTI AL DETTO ASSE ECCLESIASTICO.**

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 novembre 1867 si procederà in una delle sale dell'ufficio di prefettura ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione, e senza ammettersi successivo aumento sul prezzo di essa, dei beni pervenuti al demanio dall'asse suddetto e descritti al n. 1 a 7, tabella 191; 1, tabella 197; 1, tabella 198, ed 1 tabella 199, e riportati nell'elenco 2° pubblicato nel supplemento del *Giornale di Napoli* n. 273, quali documenti trovansi depositati nell'ufficio della Direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Elenco 57.

Lotto 1° — Parte del fondo arbustato, vitato, e seminatorio con due compresi e 4 fusti, nel comune di Casoria, luogo detto S. Martino, di mogg. 11 817.

Lotto 2° — Altra parte del detto fondo con compreso e 4 fusti, di mogg. 7 618.

Lotto 3° — Altra parte del detto fondo con compreso 4 fusti, di moggia 7 618.

Lotto 4° — Altra parte del detto fondo, con due compresi e 4 fusti, di moggia 11 121.

Lotto 5° — Altra parte del detto fondo, con basso compreso 4 fusti e giardinetto murato, di moggia 11 121.

Lotto 6° — Fondo arbustato, vitato e seminatorio in piano, nel suddetto comune, luogo detto Casa Merola, di moggia 15.

Lotto 7° — Idem idem, luogo detto Lavinaio Piccolo, di moggia 5.

Elenco 64.

Lotto unico. — Quartino al 1° piano a sinistra, al vico 1° Santa Maria Avvocata a Foria, n° 16.

Elenco 65.

Lotto unico. — Quartino al 1° piano a destra ivi.

Elenco 66.

Lotto unico. — Quartino al 2° piano a sinistra ivi.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi d'estimo:

| | | *Offerta di aumento* | *Spese da anticiparsi dall'aggiudicatario* |
|---|---|---|---|
| | | ELENCO 57. | |
| Lotto 1° | L. 28,013 56 | L. 100 | L. 953 |
| » 2° | » 18,147 40 | » 100 | » 628 |
| » 3° | » 18,147 40 | » 100 | » 628 |
| » 4° | » 26,370 29 | » 100 | » 900 |
| » 5° | » 26,441 49 | » 100 | » 900 |
| » 6° | » 32,074 93 | » 100 | » 1,087 |
| » 7° | » 11,986 57 | » 100 | » 425 |
| | | ELENCO 64. | |
| Lotto unico. | L. 5,078 50 | L. 50 | L. 196 |
| | | ELENCO 65. | |
| Lotto unico | » 3,987 0[illegible] | L. 25 | L. 160 |
| | | ELENCO 66. | |
| Lotto unico | » 6,075 95 | L. 50 | L. 229 |

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nella cassa della ricevitoria demaniale di Napoli in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspiranò.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto uffizio di direzione demaniale.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 19 ottobre 1867.

*Il Direttore compartimentale del demanio*
Carignani.

3265

# PROVINCIA DI PRINCIPATO CITERIORE

## Regio Liceo Tasso.

### *Avviso d'asta.*

Essendo andato deserto il primo incanto annunziato al pubblico con manifesto del 1° luglio scorso, nel giorno 15 del prossimo mese di novembre, alle ore 11 antimeridiane, nel locale del Liceo Tasso in Salerno, si procederà avanti al Consiglio di amministrazione del medesimo a un secondo pubblico incanto per la vendita di n° 905 piante di pioppi di proprietà del Liceo site nel comune di Angri e divise in 7 lotti.

In questo incanto sarà fatto il deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte e degli offerenti.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1° lotto, piante n° | 130, per lire | . . . . . . | 2,478 » |
| 2° » » | » 120 » | . . . . . . | 2,390 » |
| 3° » » | » 103 » | . . . . . . | 2,319 22 |
| 4° » » | » 177 » | . . . . . . | 2,646 » |
| 5° » » | » 146 » | . . . . . . | 2,939 » |
| 6° » » | » 90 » | . . . . . . | 2,050 » |
| 7° » » | » 139 » | . . . . . . | 2,202 » |
| Totale | 905 | | 17,024 22 |

AVVERTENZE.

La vendita avrà luogo colla estinzione delle candele vergini, e su un aumento non minore di lire cinque del prezzo calcolato per ogni offerta e per ciascun lotto.

Nessuno sarà ammesso a licitare se non farà un deposito di lire trecento presso l'economo del Liceo: questa somma rimarrà depositata fino a che l'acquirente non abbia interamente soddisfatto alle condizioni ed agli obblighi del contratto.

Il taglio dovrà eseguirsi nel periodo di mesi tre a decorrere dal 1° dicembre 1867 a tutto febbraio 1868.

L'acquirente prima di metter mano al definitivo abbattimento de'pioppi dovrà pagare la metà del prezzo di acquisto de' medesimi; l'altra metà sarà pagata nel periodo assegnato per ultimare il taglio.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti in giorni quindici, e scadranno al mezzodì del giorno 30 del predetto mese di novembre.

Le condizioni della vendita si trovano visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio nella segreteria del Liceo in Salerno, e presso il signor Vincenzo Scalfati in Nocera Inferiore.

Salerno, 15 ottobre 1867.

*Per il Consiglio d'amministrazione*
Il presidente: GOTTA.

3296

# MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Ula.**
(Legge 4 gennaio 1863)

## AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 2 ottobre 1867 dichiarò esecutivo il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Ula e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare, e su gli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è situato nelle regioni Besala. È composto di aratori a terre a seminerio, aventi assieme la superficie di ettari 92 60 00. — Confina: a tramontana, con terreni privati dello stesso comune per mezzo della strada detta Genniois compresa fra il punto dello stesso nome Genniois e l'altro detto Bau sa staia; a levante, con terreni comunali e privati dei comuni di Ortueri e Busachi per mezzo dell'andamento dei due rivi sotto la denominazione de riu mannu e de Notti compreso fra i punti Bau sa stoia, Mortu Pilarda, e su nodu sutta de mortu pilarda; a mezzogiorno, col lotto B per mezzo della retta compresa fra i punti su nodu de Mortu Piladra, e Bau Notti fissatosi nella strada che da Busachi tende a Sorgono, per mezzo dell'andamento della stessa strada fino ad incontrare l'altro punto detto Su nodu de sa Tirriedda; a ponente, con privati dello stesso comune per mezzo della retta compresa fra i punti Su nodu sa Tirriedda e Genna Ois, quale serviva per punto di partenza della descrizione presente.

*Il Direttore tecnico*
Achille Aprosio.

3245

# REGIA INTENDENZA DELLE FINANZE IN VICENZA

## AVVISO D'ASTA

Per la vendita, a termini del regolamento 22 agosto 1867, di beni stabili procedenti dalle soppresse corporazioni ecclesiastiche alle condizioni e sotto le avvertenze che seguono:

1° I beni sono quelli indicati nella sottoposta tabella.

2° La tabella stessa determina tanto i prezzi estimatori sui quali verranno aperti gl'incanti, quanto il prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili. In essa furono eziandio specificati i pesi inerenti ai singoli beni.

3° L'incanto sarà tenuto nel giorno 9 novembre e successivi, alle ore 10 antimerid. in Bassano da un membro della Commissione provinciale alla vendita dei beni ecclesiastici.

4° Sono ostensibili presso il R. ufficio di commisurazione in Bassano tanto le tabelle di stima coi relativi documenti, quanto il capitolato d'onere. Dal detto capitolato d'onere sono precisati i diritti ed obblighi degli acquirenti, come pure le condizioni del pagamento del prezzo di delibera.

5° Ogni aspirante all'asta dovrà aver previamente depositato in una cassa dello Stato a titolo di cauzione dell'offerta che sarà per fare, il decimo del prezzo d'asta, ed inoltre l'ammontare delle spese e delle tasse di trapasso, il tutto già indicato nella suindicata sottoposta tabella. Il decimo del prezzo d'asta potrà venire depositato anco in titoli di rendita al loro valore nominale.

6° L'asta sarà tenuta mediante gara, e la delibera verrà fatta all'estinzione della candela a favore di quello che sarà risultato maggior offerente.

7° Tanto le offerte che i depositi dovranno esser fatti separatamente per ogni singolo lotto.

8° Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 10 pei beni il cui valore d'incanto non superi le lire 2,000; di lire 25 fino alle lire 5,000; di lire fino alle lire ; di lire fino alle lire .

9° L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

**TABELLA dei beni posti in vendita.**

| N° del lotto | Indicazione dell'immobile | Ubicazione | Prezzo su cui viene aperta l'asta | Importo da depositarsi: a cauzione dell'offerta | Importo da depositarsi: a coprimento delle spese |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Campi 5 ½ circa con casa in mappa stabile ai numeri 1386, 767, 829, 897, 899, 905, 908, 2418, 2424, 2428, colla rendita di lire 53 04. | In Salcedo distretto di Marostica | 1,463 47 | 146 34 | 73 00 |
| 2 | Casa colonica con orticello di campi ¼ circa ai numeri 99, 100, 101, 740 di mappa, di pertiche censuarie 0 93, colla rendita di L. 11 26. | Rosà Quartier Chiesa | 299 20 | 29 92 | 15 00 |
| 3 | Casa d'abitazione e poco orto, di pertiche 0 32, in mappa ai n. 1825, 1828, 1832, colla rendita di L. 8 97. | Sandrigo distretto di Marostica | 304 27 | 30 42 | 15 00 |
| 4 | Pascolo e zappativo di ½ campo circa, in mappa ai n. 231, 232, di pertiche censuarie 2 62, colla rendita di lire 2 33. | Conco contrà Pozzolo | 125 47 | 12 54 | 6 00 |
| 5 | Aratorio piant. vitato di campi ½ circa, in mappa ai n. 987, 994, di pertiche censuarie 1 60, colla rendita di lire 6 51. | In Pozzo contrà Podestaria | 193 03 | 19 30 | 10 00 |

*Il regio consigliere intendente*
Questiaux.

3285

# SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

## A tutto il giorno 12 ottobre 1867.

**Attivo.**

| | |
|---|---|
| Numerario in Cassa nelle Sedi . . . . . L. | 90,928,722 88 |
| Id. id. nelle Succursali » | 17,753,689 89 |
| Esercizio delle zecche dello Stato . . . » | 5,974,326 38 |
| Portafoglio nelle Sedi . . . . . . . . . » | 194,896,086 73 |
| Anticipazioni id. . . . . . . . . . . . » | 36,694,821 34 |
| Portafoglio nelle Succursali . . . . . . » | 36,839,036 73 |
| Anticipazioni id. . . . . . . . » | 19,629,118 67 |
| Effetti all'incasso in conto corrente » | 273,597 41 |
| Immobili . . . . . . . . . . . . . . . » | 6,481,755 61 |
| Fondi pubblici . . . . . . . . . . . . » | 14,926,298 05 |
| Azionisti, saldo azioni . . . . . . . . » | 28,181,240 » |
| Spese diverse . . . . . . . . . . . . » | 2,015,403 14 |
| Indennità agli azionisti della Banca di Genova . . . . . . . . . . . . . . . » | 500,000 » |
| Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) . . . . . . . . . . . . . . . . » | 240,222 30 |
| Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866) . . . . . . . . . » | 12,772,500 » |
| Mutuo 250 milioni (R. decreto id.) . . » | 250,000,000 » |
| Azioni Banca da emettere . . . . . . . » | 20,000,000 » |
| Diversi . . . . . . . . . . . . . . . . » | 14,752,963 » |
| Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni . . . . . . . » | 31,305,756 05 |
| Dep. volont. liberi . . . . . . . . . . » | 130,162,531 16 |
| Id. obblig. per cauzione . . . . . . . » | 20,440,739 15 |
| | L. 934,768,808 49 |

**Passivo.**

| | |
|---|---|
| Capitale . . . . . . . . . . . . . . . . . L. | 100,000,000 » |
| Biglietti in circolazione . . . . . . . . . » | 596,525,736 60 |
| Marche da bollo in circolazione . . . . » | 8,875 » |
| Fondo di riserva . . . . . . . . . . . . » | 16,000,000 » |
| Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile . . . . . » | » |
| Tesoro dello Stato conto corrente: Non disp. . . . . . . . » | 28,048,768 01 |
| Conti correnti (disponibile) nelle Sedi » | 6,252,291 74 |
| Id. disponibile nelle Succursali . . » | 1,617,718 07 |
| Id. (non disponibile) . . . . . . . . . » | 20,737,739 90 |
| Servizio del debito pubblico . . . . . . » | 828,470 61 |
| Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti) » | 5,098,047 22 |
| Dividendi a pagarsi . . . . . . . . . . » | 318,482 50 |
| Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . . . . . . . . . . . » | 918,171 16 |
| Benefizi del sem. in corso nelle Sedi » | 1,572,470 76 |
| Id. id. nelle Succursali . . . . . . . . » | 973,638 54 |
| Id. id. comuni . . . . . . . . . . . . . » | 13,752 67 |
| Depositanti d'oggetti e valori diversi » | 150,603,270 31 |
| Mandati a pagarsi . . . . . . . . . . . » | 1,651,375 40 |
| Emissione delle nuove azioni sottoscritte nelle provincie Venete e di Mantova . . . . . . . . . . . . . . . » | 3,600,000 » |
| | L. 934,768,808 49 |

Visto: *Pel sindacato governativo*
G. de Cesare.

Per autenticazione
*Per il direttore generale*
G. Grillo.

3297



**Dichiarazione d'assenza.**

Sopra ricorso di Paracca Giovanni Battista di Saltrio, patrocinato ufficiosamente dall'avv. Ugo Scuri, residente in Varese, il tribunale civile e correzionale di questa città con sentenza 21 agosto 1867, pronunciata in Camera di consiglio, registrata a debito in Varese il 22 agosto stesso al numero 2048, fog. 76, lib. 6, Giud. per L. 5 50, ha dichiarato assente per ogni giuridico effetto Paracca Stefano fu Francesco di Saltrio, allontanatosi da oltre 30 anni dal paese, senza lasciar procuratore e senza più ricomparire o dare notizia di sè, rimesso il ricorrente a provvedersi quanto all'immissione in possesso alle disposizioni del vigente Codice civile.

Il presente estratto della suddetta deliberazione viene pubblicato a sensi e per gli effetti del Codice civile medesimo.

3260*bis* Avv. U. Scuri.

**Avviso d'Incanto**

Il sottoscritto dottor Niccodemo del fu Luigi Trivellini, notaro dimorante in via di Borgo Nuovo della Terra di Fucecchio nella casa segnata in detta via di n. 3, rende pubblicamente noto che in sequela di decreto proferito dal tribunale civile di Samminiato li 18 luglio 1867, dietro deliberazione del Consiglio di famiglia assistente alla tutela del pupillo Pietro del fu Sabatino Sainati, la mattina del dì 13 novembre 1867, a ore 10 nello studio posto nella casa di sua abitazione situata come sopra, sarà proceduto alla vendita per via d'incanto di diversi fondi di pertinenza quanto al dominio utile del detto pupillo domiciliato nella comunità di Fucecchio, e quanto al dominio diretto della stessa comunità di Fucecchio come dati a livello agli autori del detto pupillo di natura disponibile, esistenti nel popolo del Galleno, comunità suddetta, luogo detto - Gattinello, e Lama a Lucca - per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima in lire 5,923 e centesimi 01, fattane dal perito signor Pietro Aglietti in ordine al bando inserito negli atti del tribunale civile di Samminiato li 2 ottobre 1867, e con le condizioni ed oneri descritti nel bando medesimo affisso nei luoghi prescritti dalla legge, e notificato a tutti gl'interessati aventi ipoteca sui fondi anzidetti, e per rendersi ostensibile a chiunque vi abbia interessa depositato negli atti del suddetto tribunale, il tutto in conformità della legge stessa.

Dottor Niccodemo del fu Luigi Trivellini, notaro residente nella Terra di Fucecchio, delegato.

3280

**Editto.**

A forma degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio si assegna a tutti i creditori del fallimento di Calò Cesare, negoziante di manifatture in via Condotta di questa città, il termine di giorni 35 a presentarsi avanti il sindaco definitivo signor Orefice-Maggiore Giuseppe, negoziante in piazza Cimatori, n° 3, e rimettere al medesimo i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicante le somme di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria, per quindi procedere alla verifica dei medesimi, stabilita per la mattina del dì 18 decembre 1867, a ore 11.

Sono quindi invitati tutti i creditori a presentarsi in detto giorno ed ora nella Camera di consiglio di questo tribunale per effettuare avanti il giudice delegato e sindaco definitivo la verificazione di quei titoli che li riguardano, altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto a forma dell'art. 614 del Codice suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 23 ottobre 1867.

3272 F. Nannei, vice canc.

**Avviso.**

Con sentenza del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, del 23 ottobre stante, è stato omologato il concordato stipulato dal fallito Francesco Bardi coi di lui creditori, ed è stato dichiarato scusabile e capace di riabilitazione.

3279 Dott. Dante Prezziner, proc.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO

# I DANNI DELLA GRANDINE

## AVVISO.

Per il giorno di mercoledì, 6 prossimo venturo novembre e successivi, occorrendo, alle ore 11 antimeridiane nel locale del già Padiglione Cattaneo, Corso Vittorio Emanuele, n. 15, è convocata l'assemblea generale dei soci, a sensi dell'art. 54 dello statuto, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Rapporto del direttore sull'andamento dell'esercizio sociale 1867.
2. Rapporto del Consiglio d'amministrazione intorno all'esaurimento del proprio incarico nel corrente esercizio 1867.
3. Proposta del Consiglio d'amministrazione e del direttore per ottenere i mezzi coi quali, a fronte anche dei disastri sopraggiunti dopo il 29 settembre ultimo scorso, soddisfare gli impegni del 1867.
4. Ancora sulla proposta del Consiglio d'amministrazione e del direttore di modificare cioè l'art. 45 dello statuto nel senso che sia data alla Società la facoltà di sospendere le perizie dei danni fino ai 15 giorni prima del raccolto, e conseguente modificazione dell'art. 37 dello statuto.
5. Proposta dell'ingegnere sig. Francesco Bruni perchè sia modificato l'articolo 8 dello statuto, per modo che le tariffe abbiano a farsi dal Consiglio d'amministrazione e dalla Direzione, senza che vi intervenga un'apposita Commissione.
6. Nel caso che venga deliberato di tener fermo l'art. 8 come ora è scritto, nomina della Commissione per la formazione della tariffa 1868 e relativo mandato.
7. Modificazione dell'art. 8 dello statuto in quanto risguarda le norme per la distribuzione delle tariffe, per modo che i maggiori premi abbiano sempre a colpire più direttamente le località passive.
8. Depennazione dei crediti inesigibili.
9. Nomina della Commissione per la revisione del bilancio consuntivo 1867.
10. Nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione in sostituzione ai cessanti: Cusani-Confalonieri marchese Ferdinando, rappresentante la provincia di Ferrara; Sacchini comm. cav. Virgilio, rappresentante la provincia di Parma; e Rossi prof. Guglielmo, rappresentante la provincia di Piacenza.
11. Nomina dei supplenti nel Consiglio d'amministrazione in sostituzione ai cessanti signori: Guaita cav. dott. Giuseppe, Legnani avv. Luigi e Salvini rag. Ferdinando, defunto.
12. Indicazione dei membri del Consiglio Generale che cessano coll'anno 1867 dal loro incarico.

Milano, 15 ottobre 1867.

*Il Direttore*
Cav. ing. Francesco Cardani.

*Il Segretario*
Massara dott. Fedele.

3105

ACCOMANDITA MARMIFERA ETRUSCA

## Invito.

Gli accomandanti sono convocati in adunanza generale in Livorno, muniti delle loro azioni, nel Banco del signor Lodovico Henkensfeldt Slaghek, posto in via del Monte Vecchio, n. 3, piano secondo, pel dì 14 novembre prossimo futuro, a ore 11 ant., per prendere cognizione dello stato della impresa, ed avvisare ai modi di potere eseguire le commissioni di marmi che da più parti vengono alla medesima.

Livorno, 23 ottobre 1867.

*Il Gerente*
V. Perdicarij.

3278

3277 **Avviso.**

Luigi Morosi ad ogni migliore fine ed effetto di ragione deduce a pubblica notizia essere rimasta definitivamente risoluta, sciolta e liquidata fino dal 12 gennaio 1866 la Società verbale tra esso ed il signor Bartolommeo Conforti relativa alla vendita di vino ed olio, e quant'altro si esercitava nella cantina situata in piazza degli Ottaviani di questa città sotto il palazzo del nobil signor marchese Lorenzo Niccolini, essendo rimasto il detto signor Conforti, fino da detta epoca, il solo ed unico proprietario e conduttore della medesima.

**Estratto.**

Coll'atto privato del 12 settembre 1867, recognito Querci, registrato a Firenze il primo ottobre detto al registro 10, foglio 69, numero 6130, colla spesa di lire 943 80 e coll'atto di ratifica del 20 settembre detto, stipulato in Alessandria di Egitto, legalizzato a forma della legge e registrato a Firenze il 3 dello stesso mese, al registro 8, foglio 133, n° 7392, colla spesa di lire 3 30, i signori Elia del fu Angiolo Bondi, Maddalena del fu Samuele Morais ne'Lunel e Giuseppe del fu Giuseppe Berti Calura, tutti e tre commercianti, il primo e la seconda domiciliati in Alessandria di Egitto, e il terzo domiciliato in Firenze, hanno stabilito una società in accomandita avente per scopo la fabbricazione di lamine metalliche, capsule, coniazioni, ecc, con stabilimento in Firenze fuori la Porta San Gallo, nella strada detta Centro di San Gallo, ossia nella strada posta fuori e presso le antiche mura di Firenze, e che da Porta a San Gallo conduce alla Porta al Prato, nello stabile ivi esistente ed appartenente a detta signora Morais ne'Lunel.

La società canta colla ditta — Maddalena Lunel e Compagni.

Il capitale sociale è costituito dalla somma di lire centomila, ed è rappresentato per lire settantamila dal valore della officina necessaria per detta lavorazione, ed esistente da parecchi mesi ed appartenente alla detta signora Morais ne'Lunel.

La gestione e firma della Società appartiene al solo signor Elia Bondi, il quale firma colla ditta sociale con diritto di subdelegare.

La durata della Società è stabilita per il periodo di mesi quindici in linea di esperimento a partire dal 16 settembre ultimo scorso, da estendersi ad altri cinque anni; nel difetto di disdetta da trasmettersi dal detto signor Bondi sei mesi avanti la fine di detti mesi quindici.

Coi detti atti sono state fatte altre convenzioni che non interessano i terzi, e che debbono mantenere il suo pieno vigore individualmente fra i soci.

Gli stessi atti sono stati a forma della legge trascritti nel relativo registro del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio, e sono stati affissi nella sala di udienza del tribunale medesimo.

3281 Dott. Celestino Fantozzi.

**Estratto di sentenza.**

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del 23 ottobre 1867, registrata con marca da bollo da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Pugi, negoziante a Sant'Angiolo a Lecore, pretura Campi Bisenzio, ordinando l'immediato inventario degli assegnamenti, carte e libri del fallito, omessa l'apposizione dei sigilli; ha delegato alla procedura il giudice Carlo Comandoli, ed ha nominato in sindaco provvisorio il signor Giuseppe Ballerini di detto luogo; ha fissato la mattina del dì 8 novembre prossimo, a ore 11, per l'adunanza dei creditori del detto fallimento, onde procedere alla proposta del sindaco o sindaci definitivi avanti il giudice delegato in Camera di consiglio di questo tribunale.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 24 ottobre 1867.

3271 F. Nannei, vice canc.

**Estratto di sentenza.**

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del 23 ottobre 1867, registrata con marca da bollo da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Maria Benelli vedova Ceccherini, commerciante, con bottega di legnaiolo in via San Gallo, n° 81 in questa città, ordinando l'apposizione dei sigilli alla taberna, carte, libri e assegnamenti della fallita; ha nominato in sindaco provvisorio del fallimento il signor Leopoldo Ciancolini, dimorante in via Guelfa, n° 138, ed in giudice alla procedura il signor Alessandro Catani; ha fissato la mattina del 9 novembre prossimo, a ore 11, per l'adunanza dei creditori del detto fallimento per devenire alla proposta del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 24 ottobre 1867.

3270 F. Nannei, vice canc.

**Editto di vendita.**

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato al fallimento di Assunta Cerri, in data del 26 ottobre 1867, registrata con marca da bollo da lire una annullata, il sottoscritto debitamente incaricato rende noto che nella mattina del dì due novembre prossimo, a ore 11, saranno esposte in vendita al pubblico incanto le masserizie e merci spettanti alla detta fallita, ed esistenti in un magazzino in Borgo la Noce, n° 12, per rilasciarsi in un sol lotto o lotti separati al maggiore e migliore offerente, a pronti contanti, e a tutte spese d'incanto, liberazione, registro, ecc, del compratore o compratori.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 26 ottobre 1867.

3282 F. Nannei, vice canc.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.